Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 23 gennaio 2019

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 23 gennaio 2019

ANBI Emilia Romagna

22/01/2019 **Dire**
Scuola, Anbi: "Introdurre educazione civica del territorio nei programmi" 1

22/01/2019 **Meteo Web** *FILOMENA FOTIA*
La proposta di ANBI: introdurre l' educazione civica del territorio nei... 2

23/01/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 59
Sos siccità, si mobilita la Bonifica Renana 3

Consorzi di Bonifica

23/01/2019 **Libertà** Pagina 23
La diga di Mignano ha sete e ora attende pioggia e neve 4

23/01/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 23
Sicurezza idraulica Il canale «Va e vieni» è di nuovo... 6

23/01/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 18
Strada con il limite dei 30 La Provincia per i lavori è in attesa... 8

23/01/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 53
La natura in mostra Concorso fotografico 9

23/01/2019 **Corriere di Romagna** Pagina 51
Un altro sensore per evitare le alluvioni del Rigossa 10

22/01/2019 **Cesena Today**
Gatteo, piene del Rigossa: l' allarme arriverà via sms in tempo... 12

Acqua Ambiente Fiumi

23/01/2019 **Libertà** Pagina 11
Arpae: «In Emilia-Romagna acqua potabile senza pesticidi» 14

23/01/2019 **Libertà** Pagina 26
«È la ex Biogeco con nuova proprietà» 15

23/01/2019 **Libertà** Pagina 26
«Pronti a raccogliere le firme contro il biometano a Valloria» 16

22/01/2019 **Il Piacenza**
Arpae: «In Emilia-Romagna acqua potabile senza pesticidi» 17

22/01/2019 **PiacenzaSera.it**
Arpae: "In Emilia-Romagna acqua potabile senza pesticidi" 19

23/01/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 26
Prorogati i progetti per ripopolare i torrenti con i pesci autoctoni 21

23/01/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 32
Casse d' espansione dell' 22

23/01/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 64
Il sindaco di Vetto: «Va fatto un bacino» 23

23/01/2019 **Gazzetta di Modena** Pagina 26
Torrente Cerca: lavori di potatura della barriera 25

23/01/2019 **Gazzetta di Modena** Pagina 29
Lavori per la frana a Casa Grillo 26

23/01/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 54
«Discarica, ci appelleremo all' Ue» 27

23/01/2019 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 9
Arpae rassicura: "Acqua potabile senza pesticidi" 28

22/01/2019 **Bologna Today**
Acqua potabile, esami Arpae escludono presenza glifosate 29

22/01/2019 **Bologna2000**
Arpae: in Emilia-Romagna acqua potabile senza pesticidi 31

23/01/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 40
Intanto però non piove mai. «Ma il periodo secco... 33

23/01/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 48
Crollato il muro in pietra che fa da sponda al torrente Rio 34

23/01/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 52
Rifiuti abbandonati segnalati a Bora vicino al fiume 35

23/01/2019 **Il Resto del Carlino** Pagina 17 *Sara Servadei*
Forlì e Ravenna mai così lontane La statale è... 36

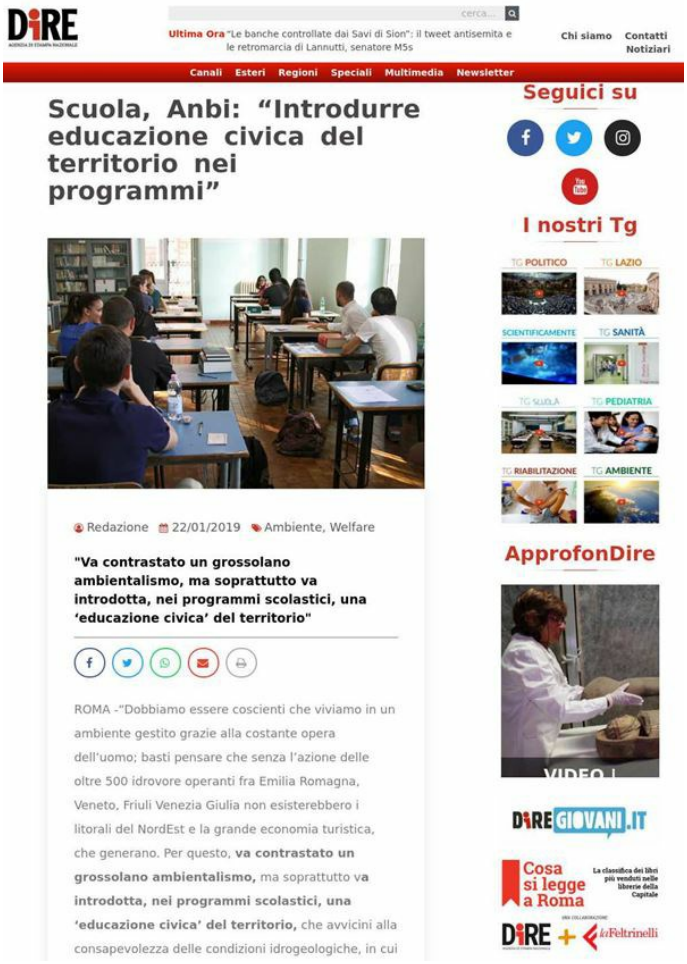
23/01/2019 **Corriere di Romagna** Pagina 48 *THOMAS DELBIANCO*
«Niente parco acquatico ci sono gli scogli troppo pericoloso» 38

23/01/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 17
Anfibio imbarca acqua Operaio ferito a morte A processo la Marconi 40

23/01/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 29
Sicurezza sul ponte «Si trovi una soluzione» 41

23/01/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 30
Per il ponte c' è l' accordo tra Comune e Consorzio 42

Scuola, Anbi: "Introdurre educazione civica del territorio nei programmi"



ROMA -"Dobbiamo essere coscienti che viviamo in un ambiente gestito grazie alla costante opera dell' uomo; basti pensare che senza l' azione delle oltre 500 idrovore operanti fra Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia non esisterebbero i litorali del NordEst e la grande economia turistica, che generano. Per questo, va contrastato un grossolano ambientalismo, ma soprattutto v a introdotta, nei programmi scolastici, una 'educazione civica' del territorio, che avvicini alla consapevolezza delle condizioni idrogeologiche, in cui si vive: non è possibile che molti drammi umani in seguito ad emergenze siano dovuti alla mancanza di elementari conoscenze ad iniziare dalla toponomastica dei luoghi". A lanciare la proposta è Francesco Vincenzi , presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), intervenuto al recente Congresso Nazionale di Federconsumatori. "La sistemazione del territorio è la prima opera pubblica, di cui il Paese abbisogna dopo che, per decenni, se ne è dimenticata la manutenzione, nonostante riparare i danni costi 7 volte di più che intervenire in prevenzione. V a fermato lo scellerato consumo del suolo - prosegue il presidente di Anbi- contrastando l' abusivismo edilizio, ma soprattutto approvando al più presto l' apposita legge ferma da anni nei meandri parlamentari. Servono nuovi investimenti per ammodernare una rete idraulica ormai datata ed inadeguata ai cambiamenti climatici, che stiamo vivendo; basti pensare che riusciamo a trattenere ed utilizzare solo l' 11% dell' acqua piovana, che cade al suolo. Non solo: anche laddove si individuino le risorse, il sistema Paese spesso non è in grado di spenderle in tempi utili; la realizzazione di necessarie opere pubbliche non può aspettare decenni! Non possiamo affrontare i cambiamenti climatici da soli- conclude Vincenzi- occorrono scelte politiche e soluzioni condivise per aumentare la resilienza delle comunità e vivere in un Paese migliore!". Leggi anche: Toninelli: "Intesa Anas-enti locali per riaprire E45" Telecamere negli asili, Veneto apripista dice sì a proposta legge Universiadi, la mappa dei 60 impianti: gare sportive in tutta la Campania VIDEO | Caso Vannini, la mamma: "In appello mi aspetto giustizia giusta" Tg Politico, edizione del 22 gennaio 2019 Genova, la Lega contro la Soprintendenza: "Blocca hotel di lusso"

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La proposta di ANBI: introdurre l' educazione civica del territorio nei programmi scolastici

"Va introdotta, nei programmi scolastici, un' "educazione civica" del territorio, che avvicini alla consapevolezza delle condizioni idrogeologiche in cui si vive"

"Dobbiamo essere coscienti che viviamo in un ambiente gestito grazie alla costante opera dell' uomo; basti pensare che senza l' azione delle oltre 500 idrovore operanti fra Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia non esisterebbero i litorali del NordEst e la grande economia turistica, che generano. Per questo, va contrastato un grossolano ambientalismo, ma soprattutto va introdotta, nei programmi scolastici, un' "educazione civica" del territorio, che avvicini alla consapevolezza delle condizioni idrogeologiche, in cui si vive: non è possibile che molti drammi umani in seguito ad emergenze siano dovuti alla mancanza di elementari conoscenze ad iniziare dalla toponomastica dei luoghi." A lanciare la proposta è Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto al recente Congresso Nazionale di Federconsumatori. "La sistemazione del territorio è la prima opera pubblica, di cui il Paese abbisogna dopo che, per decenni, se ne è dimenticata la manutenzione, nonostante riparare i danni costi 7 volte di più che intervenire in prevenzione. Va fermato lo scellerato consumo del suolo - prosegue il Presidente di ANBI - contrastando l' abusivismo edilizio, ma soprattutto approvando al più presto l' apposita legge ferma da anni nei meandri parlamentari. Servono nuovi investimenti per ammodernare una rete idraulica ormai datata ed inadeguata ai cambiamenti climatici, che stiamo vivendo; basti pensare che riusciamo a trattenere ed utilizzare solo l' 11% dell' acqua piovana, che cade al suolo. Non solo: anche laddove si individuino le risorse, il sistema Paese spesso non è in grado di spenderle in tempi utili; la realizzazione di necessarie opere pubbliche non può aspettare decenni! Non possiamo affrontare i cambiamenti climatici da soli - conclude Vincenzi - occorrono scelte politiche e soluzioni condivise per aumentare la resilienza delle comunità e vivere in un Paese migliore!"

FILOMENA FOTIA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

ANBI Emilia Romagna

GALLIERA DIBATTITO SU PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE E CLIMA CHE CAMBIA

Sos siccità, si mobilita la Bonifica Renana

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2019 il Resto del Carlino 23

GRANAROLO, LABORATORIO PER BIMBI
SABATO, ALLE 16, ALLA BIBLIOTECA DI GRANAROLO, TERZO E ULTIMO APPUNTAMENTO CON ILLUSTRIAMO LA STORIA

MEZZOLARA, SI PARLA DI VIABILITÀ
STASERA, ALLE 20.45, SALA DI LETTURA DI MEZZOLARA, INCONTRO PUBBLICO SULLA VIABILITÀ DI VIA SCHIASSI E VIA CAVALLE

MERCATINO DEL RIUSO A MOLINELLA
DOMENICA, NELLA PIAZZA DEL GOVERNATORE A SELVA MALVEZZI, APPUNTAMENTO CON IL MERCATINO DEL RIUSO

GALLIERA DIBATTITO SU PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE E CLIMA CHE CAMBIA

Sos siccità, si mobilita la Bonifica Renana

SICCITÀ e cambiamenti climatici sono diventati dei problemi seri soprattutto per l'agricoltura, che deve lottare stretta nella morsa dei prezzi in calo e del costo, invece, sempre più elevato delle produzioni. Se ne parlerà domani, dalle 16, nel municipio di Galliera, in piazza Eroi della Libertà. La Bonifica Renana illustrerà i progetti che sta mettendo in campo per aumentare la resilienza del sistema agro-alimentare. Ad aumentare le preoccupazioni dei coltivatori i dati degli ultimi giorni: arrivano le prime conferme sullo stato di siccità evidenziato dalla scarsa portata del fiume Po, inusuale per questa stagione; analogamente i livelli idrici dei laghi di Como e di Iseo sono sotto media, mentre scendono anche quelli del lago Maggiore. «La situazione è preoccupante, soprattutto in previsione dei mesi più caldi; per ora la campagna riposa ma, in assenza di manto nevoso, rischiamo di non avere riserve idriche per i momenti di necessità», sottolinea Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi). All'incontro interverranno i sindaci Anna Teresa Vergnana di Galliera e Michele Giovannini di Castello d'Argile, sindaco di Galliera, Vittorio Marletto, Rodica Tomozeiu, entrambi dell'Osservatorio Clima, Arpae Emilia-Romagna, il presidente della Renana Giovanni Tamburini (nella foto).

Per parlare delle produzioni ortofrutticole di qualità, tra clima che cambia e mercati in evoluzione, ci sarà Alessandra Ravaioli, presidente associazione nazionale donne dell'ortofrutta.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La diga di Mignano ha sete e ora attende pioggia e neve

Zermani: «Al momento non ci sono criticità. Andiamo avanti con la programmazione di infrastrutture strategiche per stoccare l'acqua»

Fiorenzuola e Valdarda

La diga di Mignano ha sete e ora attende pioggia e neve

Fatta brillare bomba scoperta durante i lavori alle fognature

Zermani: «Al momento non ci sono criticità. Andiamo avanti con la programmazione di infrastrutture strategiche per stoccare l'acqua»

Il Comune premia la fantasia dei bimbi di elementari e medie

Fiorenzuola: restano basse le indennità della giunta

Fiorenzuola: sabato incontro all'ex asilo Lucca sulla disabilità

Donata Meneghelli FIORENZUOLA «L' inverno è iniziato da un mese, quindi attendiamo le precipitazioni invernali e primaverili a definire la disponibilità d' acqua per l' invaso per la prossima stagione irrigua. Non ci sono particolari criticità e la situazione idrica è nella norma. Desta attenzione l' assenza di neve in montagna, almeno sino a ieri. Continuiamo a monitorare coscientemente la situazione».

Così il presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zermani risponde ai dubbi di un lettore che ci ha scritto in merito ai li velli presenti alla Diga di Mignano, al deflusso minimo vitale, al rapporto tra precipitazioni e volume dell' invaso.

I tecnici del Consorzio ci forniscono alcuni dati: notiamo da essi come la situazione sia diversa nei due bacini delle dighe in gestione al Consorzio: quella del Molato in Valtidone presenta un volume (42%) superiore alla media degli ultimi 5 anni, mentre è inferiore quello di Mignano (3,4%). Ma si attendono neve e precipitazioni, a partire già da oggi.

La portata rilasciata nel torrente Arda fino a ieri è stata superiore a quella in ingresso lago.

«Avere una riserva stoccata, sep pur modesta come in questo periodo - spiega Zermani - ci permette di garantire il rilascio del Deflusso Minimo Vitale anche quando in natura non ci sarebbe e questo è un beneficio straordinario di cui gode l' ambiente».

Esaminando il trend dal 2015 ad Avere una riserva ci permette di rilasciare il Dmv anche quando manca in natura» oggi, si osserva che alla diga di Mignano ad inizio 2015 e ad inizio 2018 si registrò un livello d' invaso superiore al 70%; in entrambi i casi si raggiunse il livello massimo consentito ad avvio della stagione irrigua. Nel 2015 ad eccezione dell' alluvione del 14 settembre, si registrarono precipitazioni piovose nella media, mentre gli eventi di più forte intensità si registrarono il 25 marzo e tra il 26 ed il 29 aprile.

Nel 2016, pur registrando ad inizio anno una percentuale d' invaso inferiore all' 8% ad avvio di stagione, fu comunque raggiunto il livello massimo consentito.

Al contrario, nel 2017, pur avendo raggiunto a gennaio un livello identico a quello dell' anno precedente, il livello d' invaso ad avvio stagione non andò oltre il 22%.

Fu l' anno della siccità. Fu chiesto ed ottenuto lo stato d' emergenza. Al Consorzio di Bonifica di Piacenza, , furono assegnati 2 milioni e 120 mila euro per manutenzioni ordinarie e straordinarie (tutte realizzate). «Un impegno - osserva il presidente che non è venuto meno al termine dell' emergenza medesima, ma che oggi continua attraverso un' intensa attività di progettazione e programmazione a

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

medio e lungo termine finalizzata alla realizzazione di nuove infrastrutture strategiche per l' approvvigionamento e lo stoccaggio della risorsa al servizio di tutto il territorio, con la consapevolezza che la siccità non può più considerarsi un evento del tutto eccezionale. Un discorso che abbiamo intenzione di portare avanti anche perché Piacenza ha una buona parte di territorio di collina e di montagna e quindi un grande catino di raccolta di acqua che se non gestita, transita e se ne va».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Sicurezza idraulica Il canale «Va e vieni» è di nuovo una valvola di sfogo verso il Po

Piena funzionalità grazie all' innalzamento di 80 centimetri dell' argine e al ripristino della chiavica Motta In caso di piene della Parma, le acque di Lorno e Galasso potranno essere convogliate nel Grande Fiume

GAZZETTA DI PARMA MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2019 23

BASSA EST

Sicurezza idraulica Il canale «Va e vieni» è di nuovo una valvola di sfogo verso il Po

Piena funzionalità grazie all'innalzamento di 80 centimetri dell'argine e al ripristino della chiavica Motta In caso di piene della Parma, le acque di Lorno e Galasso potranno essere convogliate nel Grande Fiume

CRISTIAN CALESTANI

COLORNO È stato innalzato, in media di 80 centimetri, l'argine ovest del canale «Va e vieni» a Sanguigna. L'intervento, eseguito dal Consorzio di bonifica parmense con un impegno economico di circa 150mila euro, accompagnato dal ripristino della chiavica Motta, effettuato da Aipo, restituisce piena funzionalità al canale «Va e vieni», che potrà tornare ad essere utilizzato, fin d'ora ed in maggiore sicurezza, come «scolmatore» verso il Po, ossia come una sorta di «valvola di sfogo» di una parte delle acque del Lorno e del Galasso: in caso di piena della Parma, con conseguente chiusura della chiavica anti-rigurgito a foce Lorno, le acque dei due canali metterebbero a rischio le zone di Borgomaggiore e Lungolorno. Utilizzare il canale come «scolmatore» verso il Po può avvenire ora con una portata di circa 15 metri cubi al secondo; se arriveranno ulteriori finanziamenti la portata potrebbe arrivare fino a 40 metri cubi al secondo - in merito la Bonifica realizzerà un progetto di fattibilità - ampliando la sezione del canale, sovralzando entrambi gli argini, est ed ovest, di ulteriori 1,7 metri e rifacendo il ponte della provinciale Colorno-Sissa in modo da creare un varco adeguato al passaggio di un maggior quantitativo di acqua. La portata di 40 metri cubi al secondo sarebbe in linea con quanto previsto da Aipo che, nei mesi scorsi, ha sistemato a monte la chiavica della Motta. «A dare un' idea dell' importanza dell' intervento eseguito - commenta la Bonifica - è il valore significativo del bacino dei due canali. Quello del Lorno ha un' estensione di circa 1.700 ettari che giunge sino all' abitato di Viarolo e quello del Galasso un' estensione di circa 8.800 ettari che giunge si no all' abitato di Sala Baganza e comprende anche l' area dell' Oltretorrente a Parma». Già nel 2001 Aipo, in sinergia con la Bonifica, si occupò della sistemazione della chiavica di Sanguigna, tenendo conto dell' esigenza di scaricare nel Po, attraverso la chiavica, le acque del Lorno e del Galasso, nel caso di una piena del torrente Parma con livelli idrometrici del Po medio -bassi.

Colorno «Ciao Donatella, ci hai insegnato il valore della democrazia e della libertà»

Torrile Villa del Fulcino: brindisi il 3 febbraio

Colorno Comune, su Facebook resta solo la pagina ufficiale

Filippo Cantoni Sabato la messa per il campione del rugby

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

«La chiavica della Motta - spiega la Bonifica - dovrà restare normalmente chiusa, onde evitare commistioni di acque basse (zona fra Va e Vieni e Milanino) con le acque alte di Lorno e Galasso. Soltanto quando la chiavica allo sbocco dei due canali verrà chiusa, previa verifica dei livelli idrometrici del Po, si provvederà ad aprire la chiavica della Motta e a scaricare le acque direttamente in Po, previa chiusura delle piccole chiaviche delle zone più basse, che nel frattempo dovran no trattenersi le proprie acque oppure sollevarle nel Va e Vieni con motopompe.
Per poter scaricare al meglio la portata di 15 metri cubi al secondo in Po è necessario provvedere alla risagomatura del mandracchio del Va e Vieni e della Fossetta dell' Abate, che si trovano a valle della chiavica di Sanguigna, e provvedere al rifacimento di tutti i manufatti lungo il loro corso».
La Bonifica ha da poco terminato anche le opere di risanamento e manutenzione degli impianti idrovori di Col taro e del Corsetto a Polesine e dell' impianto irriguo del Casino di Colorno.
Coltaro e Corsetto sollevano le acque dai canali consortili durante gli eventi di piena per scaricarle nel Po, mentre l' impianto del Casino capta l' acqua dal torrente Parma e la distribuisce fuori dagli argini per l' irrigazione.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

berra

Strada con il limite dei 30 La Provincia per i lavori è in attesa del Consorzio

18 COPPARO

COPPARO

Obiettivo verde per il Comune Sono in arrivo altri 100 alberi

Continuano mappature e analisi delle alberature in parchi e asili del territorio Nuove piantumature previste in centro e a Saletta

COPPARO. L'importanza del verde è abbastanza evidente nel Comune di Copparo, specie se si guarda al prezioso rendimento arboreo effettuato lo scorso anno. Ora l'amministrazione comunale intende continuare sulla strada intrapresa nel 2018, estendendo la mappatura e l'analisi delle alberature a tutti i parchi e asili pubblici, per poi passare alle vie alberate. L'obiettivo è quello di realizzare un Piano di gestione delle alberature che parta da un indagine conoscitiva del patrimonio arboreo pubblico, individuando le aree di maggior rischio (sia per la permanenza di persone, che per età delle alberature) e pianificando gli interventi di controllo e di messa in sicurezza.

Lavori al verde al parco Curiel

Nel periodo invernale verranno ultimati anche gli interventi di riforma e rimonda del secco al parco Curiel e al parco dell'asilo Cadore.

NUOVI ALBERI

In primavera verranno piantumati nuovi alberi ornamentali al parco Curiel e nelle aree verdi degli asili Cadore, Grimaldi e Saletta. In tutto 20 essenze arboree di medie dimensioni, mentre sono stati prenotati al Servizio area progetto della Regione Emilia-Romagna altri 80 alberi di piccole dimensioni, fra i quali aceri campestri, bagolari, lecci, farnie e frassini, che andranno messi a dimora in altre aree verdi comunali e messi a disposizione dei cittadini che ne faranno richiesta.

UN BENE COMUNE

L'obiettivo del Comune di Copparo va oltre la sicurezza e il ripopolamento arboreo, per arrivare a investire su informazione e conoscenza.

«Il surriscaldamento globale - dicono dall'amministrazione -, l'emergenza ambientale più rilevante di tutti i tempi, impone a ognuno di fare la propria parte, non solo diminuendo le cause di produzione di gas serra, ma anche preservando e aumentando le aree verdi e la diversità vegetale. Le aree verdi sono quindi da considerarsi componenti imprescindibili del territorio, capaci di influenzare la "stato di salute ambientale". Le piante nei centri urbani assolvono al fenomeno della mitigazione dell'isola di calore estiva, con un abbassamento della temperatura e miglioramento del clima. Poi, le piante preservano e aumentano la biodiversità, perché sono in grado di realizzare nicchie ecologiche e habitat per diverse comunità di insetti e uccelli. Ma l'aiuto più importante che le piante forniscono è la fotosintesi, cioè producono ossigeno e assorbono anidride carbonica altri inquinanti». —

COPPARO

Velox torna in funzione con un giorno di anticipo

COPPARO. È finita la "pace" per gli automobilisti che si trovano a percorrere la strada provinciale 5 fra Copparo e Ro. È prevista per oggi (e non domani come da nuovo comunicazione della Polizia locale dell'Unione Terre e Fiumi) la riaccensione del velox danneggiato da un atto vandalico (entrarvi su un colpo di fucile).

Il ritardo nel ripristino dello strumento era legato al fatto che non vi era personale a sufficienza per le taratura e le conseguenti chiusure delle strade. Così, da un primo rinvio di una settimana, ecco l'anticipo di un giorno visto che le procedure di taratura hanno richiesto meno tempo del previsto.

Dunque, a partire da oggi alle ore 9 il velox attivato lo scorso 10 agosto tornerà regolarmente a funzionare, dopo uno stop durato oltre un mese. La scoperta del danno ai letture ottico è stata dall'atto vandalico risale infatti alla metà dello scorso dicembre, quando la Polizia locale si insospettì per l'assenza di rilevamenti di velocità superate su quel tratto per alcuni giorni. Il sul posto ecco la scoperta con i segni del colpo di fucile. —

Il velox senza lettore ottico

COPPARO

Discarica ex Mosquito Tutti contro la Lega

COPPARO. Più che una discarica è la fonte di una discordia. Dopo il botta e risposta fra leghisti ed ex (cioè il segretario dei verdi copparesi, Baraldi, e la consigliera Veronesi, ex Lega), ora è il Partito democratico di Copparo ad intervenire contro Baraldi.

«Il Pd esprime soddisfazione per l'avvio del procedimento dell'amministrazione comunale di Copparo riguardante lo sgombero dei rifiuti dall'area denominata ex Mosquito - dicono dalla segreteria comunale -. Si tratta di un lavoro partito molto tempo fa, che ha immesso sia la struttura tecnica che il consiglio comunale e la giunta. Nonostante i numerosi solleciti rivolti alla proprietà, con cui si è tentato-invano all'ultimo un approccio, la situazione dovrà essere ora gestita con un intervento sostitutivo. Per questo è ancora presto per parlare di vittoria. Al contrario, ora inizia la parte più delicata, il rispetto delle tempistiche imposte dalla legge».

«Chiediamo al Comune di valutare un intervento risolutivo che possa comprendere anche l'installazione di una telecamera. E, in virtù del percorso seguito, le dichiarazioni del signor Baraldi sono fuorvianti: l'esponente leghista ci ha più volte abituato ad immettersi in processi che mai lo hanno visto coinvolto. E che, peraltro, denotano la sua scarsa conoscenza dei lavori del consiglio comunale». —

BERRA

Strada con il limite dei 30 La Provincia per i lavori è in attesa del Consorzio

BERRA. La Provincia risponde al sollecito fatto da cittadini e residenti sulle pessime condizioni della strada provinciale 12 nel Comune di Berra, sulla quale da oltre un anno al limite di 50 km orari è stato aggiunto in un tratto anche quello di 30 km orari causa gli avvallamenti. «Non è stato possibile intervenire per sistemare il tratto di provinciale 12 in Comune di Berra con la tempestività attesa dai cittadini - recita la nota della Provincia -, perché il cedimento della sede stradale è dovuto ad un problema di natura idraulica. Questa è stata la ragione per la quale la Provincia ha interessato il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, che ha condiviso le cause all'origine dei disagi giustamente lamentati sulla viabilità. Da qui si sono poi svolte le necessarie indagini geologiche al terreno sottostante la carreggiata e ora la Provincia è in attesa della soluzione tecnica indicata dallo stesso Consorzio per l'avvio dei lavori».

È così solo questione di attendere «un intervento che comporterà una compartecipazione al 50% delle spese da parte della Provincia, secondo una convenzione in atto col Consorzio. Finite le indagini sul terreno, a breve è in calendario un incontro fra i tecnici delle due amministrazioni per definire i dettagli dei lavori». —

L'avvallamento in strada

IN BREVE

Coppara
Ultime adesioni alla serata Pro Loco

Domani dalle 20 al ristorante da Giuseppe (in viale Carducci 26) c'è la cena sociale 2019 della Pro Loco. La serata è l'occasione di far festa insieme, rinnovare il tesseramento e fare il punto sulle attività svolte, oltre a guardare i progetti futuri. Per questi ultimi è previsto uno speciale referendum, con raccolta di biglietti in cui sarà possibile scrivere il proprio desiderio per il futuro di Copparo. Prevista musica con la band Jukebox. Costo 25 euro adulti, 15 euro bimbi. Prenotazioni: 348 0168483, mail prolococopparo@gmail.com

Tresigallo
Il lavoro del farmacista nella lezione Utef

La sezione Utef di Tresigallo ha ripreso le lezioni, come sempre con inizio alle 15.30 all'ex Caleffo in piazza del Popolo. Domani si terrà la conferenza "Sistema museale di Atenoo: la Farmacia Navarra-Reggiani, un lungo e faticoso restauro. Il farmacista preparatore ieri e oggi". Relatori il dottor Giorgio Forlani (farmacista) e la professoressa Chiara Beatrice Vicentini (docente Dipartimento di Unife). L'ingresso è gratuito ma l'iscrizione obbligatoria: alla sede Utef, in via del Lavoro 2, tel. 0533.607761.

Formignana
Giorno della Memoria alle scuole primarie

La commemorazione a Formignana per il Giorno della Memoria ha visto quest'anno gli studenti di numerose iniziative, coinvolgendo gli alunni delle scuole primarie locali De Amicis, dell'istituto comprensivo "don Chendi" di Tresigallo. I docenti coinvolgeranno numerosi alunni e ragazzi di alcune classi su tematiche legate alla pace, agli orrori della guerra ed alla Shoah. Lo scopo è non dimenticare e far riflettere su quei terribili avvenimenti, che videro lo sterminio di milioni di ebrei. E, fra loro, anche tantissimi bambini.

Il fiume dei fiumi
Da giovedì 10 gennaio
Viaggio lungo il Po
Da giovedì 17 gennaio
Il fiume Po
Libri fotografici che regalano un quadro completo di storia, cultura, atmosfere del più grande fiume italiano e del suo territorio.
NUOVAMENTE in edicola a € 12,90* con
la Nuova Ferrara

BERRA. La Provincia risponde al sollecito fatto da cittadini e residenti sulle pessime condizioni della strada provinciale 12 nel Comune di Berra, sulla quale da oltre un anno al limite di 50 km orari è stato aggiunto in un tratto anche quello di 30 km orari causa gli avvallamenti. «Non è stato possibile intervenire per sistemare il tratto di provinciale 12 in Comune di Berra con la tempestività attesa dai cittadini - recita la nota della Provincia -, perché il cedimento della sede stradale è dovuto ad un problema di natura idraulica. Questa è stata la ragione per la quale la Provincia ha interessato il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, che ha condiviso le cause all' origine dei disagi giustamente lamentati sulla viabilità. Da qui si sono poi svolte le necessarie indagini geologiche al terreno sottostante la carreggiata e ora la Provincia è in attesa della soluzione tecnica indicata dallo stesso Consorzio per l' avvio dei lavori».

È così solo questione di attendere «un intervento che comporterà una compartecipazione al 50% delle spese da parte della Provincia, secondo una convenzione in atto col Consorzio. Finite le indagini sul terreno, a breve è in calendario un incontro fra i tecnici delle due amministrazioni per definir i dettagli dei lavori».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

ARGENTA

La natura in mostra Concorso fotografico

IL comune di Argenta, con l' Ecomuseo, avvalendosi del contributo della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con Soelia e il Consorzio della Bonifica Renana organizza il Foto Festival della Natura, giunto quest' anno alla seconda edizione, che prevede la realizzazione di un workshop fotografico 'Obiettivo Natura II' e di un concorso fotografico nazionale 'Scatta la Natura II'. Il workshop 'Obiettivo Natura II' si svolgerà nel Museo delle Valli di Argenta dal 5 al 7 aprile. La prima giornata sarà dedicata alle scuole del Comune di Argenta mentre il 6 e 7 aprile saranno previste le due sessioni dedicate a fotografi esperti o amatoriali.

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2019 il Resto del Carlino 17

Argenta e Portomaggiore

SEGUITECI SUL WEB
Per rimanere aggiornati su tutto quello che accade in provincia cliccate:
www.ilrestodelcarlino.it/ferrara

PORTOMAGGIORE Il bilancio della Caritas fa paura: «Diamo proprio da mangiare»

«Aiutiamo seicento poveri Situazione sempre più grave»

Il sodalizio sostiene 150 famiglie su una popolazione di 12mila abitanti. Il numero dei bisognosi cresce del 10% ogni anno.

ARGENTA Iniziativa del 'Rita Levi Montalcini'

Giornata dell'abbraccio Gli studenti portano affetto

IL 'Rita Levi Montalcini' celebra la Giornata mondiale dell'abbraccio con iniziative che ricordano l'importanza del vivere i rapporti umani. L'ideatore è il reverendo Kevin Zaborney, che operava nella cittadina di Clio, Michigan; aveva intuito che nel periodo dell'anno a cavallo tra le festività natalizie e la festa di San Valentino, nella sua comunità c'era la tendenza ad essere un po' giù di spirito. Secondo il sacerdote «la società americana era fortemente in imbarazzo a mostrare i propri sentimenti in pubblico», l'evento serviva a spronare i suoi concittadini a cambiare quell'atteggiamento. Gli studenti del Levi Montalcini nell'ambito della disciplina di psicologia hanno studiato l'abbraccio-terapia come riscoperta di un gesto ancestrale quale l'abbraccio, che fatto nei giusti modi e tempi diventa un fattore di benessere psicofisico. La psicoterapeuta americana Virginia Satir, infatti, afferma che il giusto apporto giornaliero per vivere meglio è di dodici abbracci. Ecco perché le studentesse della classe prima a indirizzo socio-sanitario dell'Ipsia di Argenta hanno pensato, dopo aver studiato a livello teorico il potere terapeutico dell'abbraccio, di scendere nella piazza principale di Argenta e donare un abbraccio alle persone presenti

POLITICA Il partito alle prese con le fasi iniziali del congresso

Mozioni Pd, Serracchiani a Portomaggiore

POLITICA Debora Serracchiani del Pd

ARGENTA

La natura in mostra Concorso fotografico

ARGENTA

Ascensore bloccato Paura all'ospedale

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Un altro sensore per evitare le alluvioni del Rigossa

Ultimati i lavori sul ponte di via Allende con centrale a pannello solare

Corriere Romagna — MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2019 — 51

Valle Rubicone

CONSORZIO DI BONIFICA E COMUNE

Un altro sensore per evitare le alluvioni del Rigossa

Ultimati i lavori sul ponte di via Allende con centrale a pannello solare

GATTEO

Lavori ultimati sul ponte di via Allende sul torrente Rigossa dove è stata installata una centrale di rilevamento dati. Altamente evoluta e alimentata da un pannello solare la centrale memorizza ed elabora i livelli idrici misurati nell'alveo del torrente. Così quando il Rigossa si ingrossa, raggiungendo livelli potenzialmente pericolosi, il sistema sarà in grado di inviare sms telefonici di attenzione o allarme al centro operativo del Consorzio e al Comune di Gatteo.

Interventi tempestivi

La stazione di rilevamento, realizzata dal Consorzio di bonifica della Romagna in sinergia e cofinanziamento col Comune di Gatteo, ha lo scopo rendere tempestivi le attività di protezione civile in caso di piena del Rigossa. I dati di livello sono gestiti dal software di telecontrollo, su piattaforma web, con il quale il Consorzio già controlla i propri impianti idrovori, le centrali irrigue, le principali paratoie, i pluviometri e gli idrometri. Un sistema evoluto che consente di seguire passo dopo passo le evoluzioni meteo e le evoluzioni degli eventi di piena, programmato per "dialogare" attivamente con i tecnici, inviando sms di allerta al superamento di soglie di pioggia o di livello, ma anche al verificarsi di anomalie di funzionamento negli impianti, che possono in tal modo essere controllate e risolte in tempo reale. Una gestione evoluta che consentirà agli enti di allertare la popolazione con congruo anticipo in caso di eventi meteorici potenzialmente a rischio.

Come Gambettola

La stazione di rilevamento appena installata si va ad aggiungere al sensore già messo due anni fa sul ponte di via Pascucci a Gambettola, gestito in analoga convenzione e collaborazione tra Comune e Consorzio. «L'esperienza dei comuni del Rubicone non è isolata - dice con soddisfazione Roberto Brolli, presidente del Consorzio della Romagna - Il Consorzio ha da tempo sottoscritto convenzioni anche con i Comuni di Cesena e di Cervia per la realizzazione, la continua implementazione e la gestione di punti di rilevamento pluviometrico e idrometrico».

Comune soddisfatto

A inaugurare il nuovo sensore, il sindaco Gianluca Vincenzi, l'assessore ai lavori pubblici Deniel Casadei e i tecnici del Consorzio di Bonifica, gli ingegneri Andrea Cicchetti e Chiara Benaglia. «Siamo molto soddisfatti per l'ennesimo traguardo raggiunto per garantire la sicurezza dell'abitato di Sant'Angelo. - commentano Vincenzi e Casadei - Il sensore appena installato, insieme ai lavori di tutela degli argini del torrente Rigossa sono un punto fondamentale per il contrasto al rischio idrogeologico del territorio, permettendo di garantire una maggiore tutela degli abitanti di Sant'Angelo, già più volte colpiti dalle tracimazioni del Rigossa. In particolare, il sensore garantirà un'attenta e puntuale verifica dei livelli del Rigossa, permettendo a Comune e Consorzio di intervenire prontamente in caso di eventi calamitosi, riducendo in questo modo danni e pericoli per la cittadinanza».

I responsabili del Comune e del Consorzio di bonifica sul ponte

GATTEO

Letture ad alta voce per i bambini

Da oggi alle 16.30 riprendono alla biblioteca comunale di Gatteo le letture ad alta voce per i bambini, che vedranno volontari e bibliotecarie impegnati a raccontare storie ai piccoli e piccolissimi utenti della Ceccarelli. Un progetto ormai consolidato, quello della lettura ad alta voce, che partendo dal contesto del progetto internazionale Nati per leggere, sbarcato alla biblioteca di Gatteo nel 2010, si è ampliato via via per comprendere un pubblico di bambini non solo in età pre-scolare ma anche più grandi. Gli incontri successivi, sempre di mercoledì dalle 16.30, sono il 6 e 20 febbraio e il 6 e 20 marzo. Ingresso libero. Info: 0541 932377.

SAVIGNANO

Glass in inglese

Oggi alle 19 alla multisala Uci per la rassegna Film in English sarà proiettato in versione originale con sottotitoli in italiano Glass.

SAVIGNANO

Anteprima Creed II

Alla multisala Uci oggi alle 22 arriva l'anteprima del film Creed II, con Michael B. Jordan e Sylvester Stallone.

Carambola tra auto per la neve Tre feriti portati al Bufalini

L'incidente ieri all'ora di pranzo in via Roncofreddo a Longiano

LONGIANO

La neve e il fondo stradale gelato protagonisti della carambola che ha portato tre feriti con gravi all'ospedale Bufalini di Cesena.

È successo ieri intorno alle 13.30 in via Roncofreddo, nel territorio comunale longianese, in direzione di Cento di Roncofreddo.

Il fondo viscido ha fatto venire a collisione una Fiat Panda a bordo della quale c'era una coppia roncofreddese e una Peugeot 205 con a bordo gente non del posto.

La carambola è stata determinata dalla neve per terra e l'impatto ha procurato danni ai mezzi, nonostante le auto viaggiassero a velocità non elevata.

Subito è scattato l'allarme e sono arrivate sul posto due ambulanze oltre all'auto medicalizzata. Trasportati al Bufalini tre feriti. Intervenuti anche i vigili del fuoco.

L'incidente

Chiusa per neve la scuola di Rontagnano

SOGLIANO

La neve caduta ieri ha per ora fatto chiudere solo la strada di Rontagnano.

È l'unica decisione già presa dal sindaco Quintino Sabattini, mentre per le altre scuole si aspetterà di capire come sarà la situazione intorno alle 6 di questa mattina, studiando gli effetti di eventuali nuove precipitazioni e delle ghiacciate notturne. Poi verrà deciso il da farsi, sempre nell'ottica della massima sicurezza per gli alunni, fin dal trasporto scolastico.

Alla Martini secondo giorno di spegnimento del silos

LONGIANO

Seconda giornata di impegno per lo spegnimento alla ditta Martini.

Anche ieri i vigili del fuoco sono dovuti restare tutto il giorno a Budrio per continuare nell'opera di bonifica del silos di cereali andato a fuoco.

Ignote per ora le cause dell'incendio che si presumono accidentali. Attorno alle 7 di due mattine fa a ridosso dell'inizio del turno lavorativo in tanti hanno iniziato ad osservare del fumo ben poco rassicurante uscire da un maxi silos pieno di cereali.

L'effetto "fumogeno" dell'incendio interno al silos è stato pian piano ridotto ed eliminato fin dalle prime ore di soccorsi. Ma per avere certezze sulla fine dell'emergenza occorre oltre che spegnere anche svuotare completamente il silos. Operazione evidentemente non facile da effettuarsi. Serve proseguire pian piano e di pari passo con la certezza che le parti da far uscire siano spente. Tanto che da allora almeno una squadra dei vigili del fuoco è sempre stata al lavoro alla Martini. E lo era ancora anche alla chiusura di questa edizione del Corriere Romagna.

I pompieri al lavoro alla Martini di Budrio

Come Gambettola La stazione di rilevamento appena installata si va ad aggiungere al sensore già messo due anni fa sul ponte di via Pascucci a Gam bettola, gestito in analoga convenzione e collaborazione tra Comune e Consorzio. «L' esperienza dei comuni del Rubicone non è isolata - dice con soddisfazione Roberto Brolli, presidente del Consorzio della Romagna - Il Consorzio ha da tempo sottoscritto convenzioni anche con iComuni di Cesena e di Cervia per la realizzazione, la continua implementazione e la gestione di punti di rilevamento pluviometrico e idrometrico».

Comune soddisfatto A inaugurare il nuovo sensore, il sindaco Gianluca Vincenzi, l' assessore ai lavori pubblici Deniel Casadei e i tecnici del Consorzio di Bonifica, gli ingegneri Andrea Cicchetti e Chiara Benaglia. «Siamo molto soddisfatti per l' ennesimo traguardo raggiunto per ga rantire la sicurezza dell' abitato di Sant' Angelo. - commentano Vincenzi e Casadei - Il sensore appena installato, insieme ai

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

lavori di tutela degli argini del torrente Rigossa sono un punto fondamentale per il contrasto al rischio idrogeologico del territorio, permettendo di garantire una maggiore tutela degli abitanti di Sant' Angelo, già più volte colpiti dalle tracimazioni del Rigossa. In particolare, il sensore garantirà un' attenta e puntuale verifica dei livelli del Rigossa, permettendo a Comune e Consorzio di intervenire prontamente in caso di eventi calamitosi, riducendo in questo modo danni e pericoli per la cittadinanza».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gatteo, piene del Rigossa: l' allarme arriverà via sms in tempo reale

Quando il Rigossa si ingrossa, raggiungendo livelli potenzialmente pericolosi, il sistema invia sms telefonici di attenzione o allarme al centro operativo del Consorzio ed al Comune di Gatteo.

CESENATODAY Cronaca

Cronaca / Gatteo

Gatteo, piene del Rigossa: l'allarme arriverà via sms in tempo reale

Quando il Rigossa si ingrossa, raggiungendo livelli potenzialmente pericolosi, il sistema invia sms telefonici di attenzione o allarme al centro operativo del Consorzio ed al Comune di Gatteo.

Redazione
22 GENNAIO 2019 09:44

I più letti di oggi

1 E45 chiusa, per la Valle del Savio ora c'è anche il problema neve: bus in ritardo e camion intraversato

2 "Allarmato per l'emergenza topi, fenomeno anomalo". Il sindaco ipotizza le cause dell'invasione

3 Scatta il piano anti-ratti: ecco le esche col veleno per attirare i roditori

4 Lavoratore cade nel cantiere navale: per salvarlo anche l'autoscala dei pompieri

Sono stati recentemente ultimati i lavori di installazione di una centrale di rilevamento dati posta sul ponte di Via Allende sul Torrente Rigossa. Si tratta di una centrale altamente evoluta e alimentata da un pannello solare che memorizza ed elabora i livelli idrici misurati nell'alveo del Torrente. Quando il Rigossa si ingrossa, raggiungendo livelli potenzialmente pericolosi, il sistema invia sms telefonici di attenzione o allarme al centro operativo del Consorzio ed al Comune di Gatteo.

La stazione di rilevamento, realizzata dal Consorzio di bonifica della Romagna in sinergia e cofinanziamento col Comune di Gatteo, ha quindi lo scopo di controllare in tempo reale i livelli idrici del T. Rigossa per rendere tempestive le

Sono stati recentemente ultimati i lavori di installazione di una centrale di rilevamento dati posta sul ponte di Via Allende sul Torrente Rigossa. Si tratta di una centrale altamente evoluta e alimentata da un pannello solare che memorizza ed elabora i livelli idrici misurati nell'alveo del Torrente. Quando il Rigossa si ingrossa, raggiungendo livelli potenzialmente pericolosi, il sistema invia sms telefonici di attenzione o allarme al centro operativo del Consorzio ed al Comune di Gatteo. La stazione di rilevamento, realizzata dal Consorzio di bonifica della Romagna in sinergia e cofinanziamento col Comune di Gatteo, ha quindi lo scopo di controllare in tempo reale i livelli idrici del T. Rigossa per rendere tempestive le attività di protezione civile in caso di eventi di piena. I dati di livello sono gestiti dal software di telecontrollo, su piattaforma web, con il quale il Consorzio già controlla i propri impianti idrovori, le centrali irrigue, le principali paratoie, i pluviometri e gli idrometri. Un sistema evoluto che consente di seguire passo dopo passo le evoluzioni meteo e le evoluzioni degli eventi di piena, programmato per "dialogare" attivamente con i tecnici, inviando sms di allerta al superamento di soglie di pioggia o di livello, ma anche al verificarsi di anomalie di funzionamento negli impianti, che possono in tal modo essere controllate e risolte in tempo reale. Una gestione evoluta del sistema idraulico da parte degli Enti che consente di poter allertare la popolazione con congruo anticipo in caso di eventi meteorici potenzialmente a rischio. Ad indagare ulteriormente sul Rigossa, ci pensa un secondo sensore di livello, già installato due anni fa sul ponte di via Pascucci a Gambettola, gestito in analoga convenzione e collaborazione tra il Comune Consorzio. "l' esperienza dei comuni del Rubicone non è isolata- dice con soddisfazione Roberto Brolli, Presidente del Consorzio della Romagna - Il Consorzio ha da tempo sottoscritto convenzioni anche con i Comuni di Cesena e Cervia per la realizzazione, continua implementazione e gestione di punti di rilevamento pluviometrico e idrometrico. Il Consorzio è sempre più a fianco dei Comuni per supportarli e render sempre più efficiente l' attività di protezione civile". Ad inaugurare il nuovo sensore, il sindaco

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

di Gatteo Gianluca Vincenzi, l' assessore ai lavori pubblici Deniel Casadei ed i tecnici del Consorzio di Bonifica, gli ingegneri Andrea Cicchetti e Chiara Benaglia. "Siamo molto soddisfatti per l' ennesimo traguardo raggiunto per garantire la sicurezza dell' abitato di Sant' Angelo. - commentano Il sindaco di Gatteo Gianluca Vincenzi e l' assessore ai Lavori Pubblici Deniel Casadei - Il sensore appena installato, insieme ai lavori di tutela degli argini del Torrente Rigossa sono un punto fondamentale per il contrasto al rischio idrogeologico del nostro territorio, permettendo di garantire una maggiore tutela degli abitanti di Sant' Angelo, già più volte colpiti dalle tracimazioni del Rigossa. In particolare, il sensore garantirà un' attenta e puntuale verifica dei livelli del Rigossa, permettendo a Comune e Consorzio di intervenire prontamente in caso di eventi calamitosi, riducendo in questo modo danni e pericoli per la cittadinanza".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Arpae: «In Emilia-Romagna acqua potabile senza pesticidi»

LIBERTÀ Mercoledì 23 gennaio 2019 Piacenza / 11

«Cancellano lo Sprar ma col sistema si fa vera integrazione»

A fine anno scadrà la convenzione. Gestori e 5 dipendenti si appellano al sindaco: «Mai fatta carità, qui si danno strumenti e regole serie»

"Campeggio" sottozero in una canadese davanti al Bastione di Porta Borghetto

Era ricercato da un anno si costituisce in questura

Arpae: «In Emilia-Romagna acqua potabile senza pesticidi»

BOLOGNA Nessuna traccia di glifosate e del metabolita Ampa, ossia il composto derivante dalla sua trasformazione, nelle acque potabili dell'Emilia-Romagna. È quanto emerge della prima campagna di monitoraggio sugli erbicidi avviata dalla Regione, attraverso l' Agenzia regionale per la prevenzione ambientale e l' energia (Arpae). Da ottobre a dicembre 2018, sono stati analizzati cento campioni di acque potabili afferenti alla rete di distribuzione del servizio idrico. Un' attività possibile grazie all' acquisto di un apposito strumento ad alta specializzazio ne con il finanziamento di 450 mila euro stanziati dalla Regione.

Le indagini hanno riguardato anche i corsi d' acqua superficiali, con 200 rilevazioni nel periodo tra giugno e fine anno. I punti di controllo sono stati scelti comprendendo varie tipologie di corpi idrici (fiumi, torrenti, laghi, canali) e tenendo in considerazione la loro localizzazione, le pressioni ambientali a cui sono esposti - ad esempio l' utilizzo del glifosate in attività agricole o extra agricole - e la portata idrologica. Per il glifo sate, allo stato sono state trovate tracce in alcuni corsi d' acqua superficiali, con valori leggermente superiori alla norma relativa ai pesticidi e più diffusi per Ampa.

Si tratta però di dati parziali, riferiti solo all' ultimo semestre. Per garantire una lettura corretta e definire la classificazione dello stato ecologico dei corsi d' acqua, è necessario svolgere un monito raggio di durata annuale, come previsto dalla legge di settore.

«La Regione Emilia-Romagna è tra le prime in Italia ad aver avviato una campagna di rilevazione di glifosate e Ampa, investendo risorse importanti per l' acquisto delle tecnologie necessarie: i risultati sulle acque potabili sono un' ulteriore conferma dell' efficacia dei processi di potabilizzazione attivi sul nostro territorio», afferma l' assessore regionale all' ambiente, Paola Gazzolo._red.cro.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

LE PRECISAZIONI DI BERGAMASCHI

«È la ex Biogeco con nuova proprietà»

Sulle azioni per scongiurare l'apertura dell'impianto, il sindaco Elia Bergamaschi ha commentato: «I comitati sono sempre ben accetti, però i promotori devono dimostrare se contestano qualcosa di nocivo o no. L'ex Biogeco è in territorio di San Rocco, ma noi ci siamo comunque preoccupati di verificare alcuni aspetti e riportarli ai cittadini».

Bergamaschi afferma di aver accertato che le autorizzazioni fossero regolari e che la nuova società ripartirà con concessioni edilizie acquisite da Biogeco, «autorizzazioni provinciali e regionali ottenute dall'ex azienda e poi volturate alla nuova ditta». In merito ai timori dei cittadini, il sindaco aggiunge: «La ditta usufruirà dell'argine e Aipo è quindi la sola realtà che deve decidere se fare convenzioni o meno. Credo Aipo abbia tutte le competenze per valutare se l'argine è transitabile ma, i cittadini non avranno problemi: già ora possono transitare solo agricoltori, camion che consegnano nei vari siti ai piedi dell'argine e residenti. La precedente società non aveva problemi di autorizzazioni, ma economici ed ora è stata acquisita».

Lodigiano

«Pronti a raccogliere le firme contro il biometano a Valloria»

Il comitato annuncia l'iniziativa popolare per cercare di fermare l'impianto di trattamento rifiuti previsto dal 2020

Si balla con l'orchestra

Appello al Comune «Pedoni in pericolo sul marciapiede»

LE PRECISAZIONI DI BERGAMASCHI

«È la ex Biogeco con nuova proprietà»

Cavacurta, lo storico D'Amo al "Giorno della memoria"

Sulle orme dei pellegrini ritorna la "Raspadura run"

Si deve scendere e camminare sulla strada» (Pierangelo Ferrari)

Escono per gettare il sale e scoprono rifiuti ingombranti

Altri alberi da abbattere stavolta tocca a via Scotti

Fondi da Roma l'ex sindaco incalza la giunta

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

«Pronti a raccogliere le firme contro il biometano a Valloria»

Il comitato annuncia l' iniziativa popolare per cercare di fermare l' impianto di trattamento rifiuti previsto dal 2020

Lodigiano

«Pronti a raccogliere le firme contro il biometano a Valloria»

Il comitato annuncia l'iniziativa popolare per cercare di fermare l'impianto di trattamento rifiuti previsto dal 2020

Appello al Comune «Pedoni in pericolo sul marciapiede»

Cavacurta, lo storico D'Amo al "Giorno della memoria"

Sulle orme dei pellegrini ritorna la "Raspadura run"

Escono per gettare il sale e scoprono rifiuti ingombranti

Altri alberi da abbattere stavolta tocca a via Scotti

Fondi da Roma l'ex sindaco incalza la giunta

Paola Arensi GUARDAMIGLIO Il futuro impianto per il trattamento della frazione organica del rifiuto solido urbano non va giù ai residenti di Valloria, il comitato popolare proporrà una raccolta firme.

Durante l' assemblea pubblica di due mesi fa, il sindaco Elia Bergamaschi e dirigenti della multinazionale Ankorgaz, la nuova realtà che investe sul territorio tra San Rocco e Guardamiglio, avevano illustrato il progetto nel dettaglio. In buona sostanza, dove c' era la Biogeco si vuole aprire uno stabilimento per la produzione di gas metano liquido a 200 metri dalle abitazioni.

Tanti cittadini si erano detti scontenti di avere sotto casa l' impianto e ora il malcontento si organizza in un gruppo. Il comitato - lanciato sui social da Giacomo Ferrari che già aveva protestato all' incontro pubblico - intende operare a tutti i livelli per tutelare la salute dei residenti e l' area a vocazione agricola.

«Il nostro territorio sarà gravato da questa struttura con conseguenze ambientali a mio giudizio molto gravi. Mantenere inalterate le caratteristiche di naturalità dei suoli,a sostegno della nostra tradizione agricola rimane un obiettivo imprescindibile che va di pari passo al mantenimento di una buona qualità della vita,da preservare anche per le generazioni future. Con queste finalità ritengo indispensabile aprire un tavolo di lavoro, un comitato popolare contro la creazione di questo ecomostro».

Ankorgaz è punta a inaugurare l' impianto entro la primavera 2020.

I residenti temono per la salute, ma anche per la sicurezza. Durante l' incontro, però, il responsabile della ditta, Sergio Testa, aveva cercato di rassicurare spiegando che si prevede l' assunzione di dieci addetti direttamente da Ankorgaz e che il transito giornaliero (dal lunedì al venerdì) sarà di otto tir in entrata e quattro in uscita.

«Percorreranno l' argine, senza passare in centro - ha spiegato Testa -.

Inoltre, stiamo valutando la realizzazione di una strada privata per l' accesso all' area fluviale, in modo da evitare il traffico».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Arpae: «In Emilia-Romagna acqua potabile senza pesticidi»

Gli assessori regionali Gazzolo e Caselli: «La nostra Regione tra le prime in Italia ad avviare una campagna di monitoraggio. Continua l' impegno per un' agricoltura libera da erbicidi»

ILPIACENZA Economia

Economia

Arpae: «In Emilia-Romagna acqua potabile senza pesticidi»

Gli assessori regionali Gazzolo e Caselli: «La nostra Regione tra le prime in Italia ad avviare una campagna di monitoraggio. Continua l'impegno per un'agricoltura libera da erbicidi»

Redazione
22 GENNAIO 2019 17:26

I più letti di oggi

1 Polo del ferro a Le Mose, Prologis: «Il nostro sarà un parco logistico moderno per servire Milano»

2 «A novembre occupazione in crescita, ma a ritmo ridotto nelle piccole imprese artigiane»

3 Pomodoro, Crotti: «Fondamentale programmazione virtuosa»

4 Xpo Logistic di Pontenure, rientra lo stato d'agitazione della Uil Trasporti

Nessuna traccia di glifosate e del metabolita Ampa, ossia il composto derivante dalla sua trasformazione, nelle acque potabili dell'Emilia-Romagna. È quanto emerge della prima campagna di monitoraggio avviata dalla Regione, attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione ambientale e l'energia (Arpae). Da ottobre a dicembre 2018, sono stati analizzati cento campioni di acque potabili afferenti alla rete di distribuzione del servizio idrico. Un'attività possibile grazie all'acquisto di un apposito strumento ad alta specializzazione con il finanziamento di 450 mila euro stanziati dalla Regione. Le indagini hanno riguardato anche i corsi d'acqua superficiali, con 200 rilevazioni nel periodo tra giugno e fine anno. I punti di controllo sono stati scelti comprendendo varie tipologie di corpi idrici (fiumi, torrenti, laghi, canali)

Nessuna traccia di glifosate e del metabolita Ampa, ossia il composto derivante dalla sua trasformazione, nelle acque potabili dell' Emilia-Romagna. È quanto emerge della prima campagna di monitoraggio avviata dalla Regione, attraverso l' Agenzia regionale per la prevenzione ambientale e l' energia (Arpae). Da ottobre a dicembre 2018, sono stati analizzati cento campioni di acque potabili afferenti alla rete di distribuzione del servizio idrico. Un' attività possibile grazie all' acquisto di un apposito strumento ad alta specializzazione con il finanziamento di 450 mila euro stanziati dalla Regione. Le indagini hanno riguardato anche i corsi d' acqua superficiali, con 200 rilevazioni nel periodo tra giugno e fine anno. I punti di controllo sono stati scelti comprendendo varie tipologie di corpi idrici (fiumi, torrenti, laghi, canali) e tenendo in considerazione la loro localizzazione, le pressioni ambientali a cui sono esposti - ad esempio l' utilizzo del glifosate in attività agricole o extra agricole - e la portata idrologica. Per il glifosate, allo stato sono state trovate tracce in alcuni corsi d' acqua superficiali, con valori leggermente superiori alla norma relativa ai pesticidi e più diffusi per Ampa. Si tratta però di dati parziali, riferiti solo all' ultimo semestre. Per garantire una lettura corretta e definire la classificazione dello stato ecologico dei corsi d' acqua, è necessario svolgere un monitoraggio di durata annuale, come previsto dalla legge di settore. «La Regione Emilia-Romagna è tra le prime in Italia ad aver avviato una campagna di rilevazione di glifosate e Ampa, investendo risorse importanti per l' acquisto delle tecnologie necessarie: i risultati sulle acque potabili sono un' ulteriore conferma dell' efficacia dei processi di potabilizzazione attivi sul nostro territorio- afferma l' assessore regionale all' ambiente, Paola Gazzolo-. Su fiumi e acque superficiali i dati sono preliminari: nel 2019 il lavoro continuerà per coprire l' intero arco di dodici mesi e solo così sarà possibile interpretare nel modo corretto lo stato ecologico dei corpi idrici. Proseguirà inoltre - conclude - l' impegno di Arpae nell' approfondimento delle conoscenze relative al profilo tossicologico del glifosate e delle molecole correlate, in collaborazione con il Ministero

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

della Salute italiano e altre Istituzioni europee e internazionali. L' attenzione è massima, come dimostrano le limitazioni all' uso del glifosate in aree frequentate dalla popolazione introdotti in Emilia-Romagna già dal 2016: l' obiettivo è prevenire rischi per la salute umana e l' ambiente». «Siamo da sempre impegnati nella riduzione dell' uso di prodotti chimici in agricoltura e nella promozione di pratiche di coltivazione sostenibili- spiega l' assessore regionale all' Agricoltura, Simona Caselli-. Grazie al costante lavoro del Servizio fitosanitario regionale e ai fondi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e dell' OCM ortofrutta abbiamo portato la superficie a biologico a 152.000 ettari, quasi raddoppiando il dato del 2014, ed esteso l' applicazione dei disciplinari di produzione integrata, che prevedono un uso ridotto e mirato dei prodotti di sintesi, alla maggioranza delle colture ortofrutticole e viticole, con 110.000 ettari sostenuti da aiuti diretti. Quanto al glifosate, i nostri disciplinari dal 2019 prevedono una riduzione del 70% della dose da etichetta per le colture frutticole e viticole e di quasi l' 80% per quelle orticole, più una serie di divieti d' uso specifici per i capofossi e le zone marginali aziendali. Siamo consapevoli che occorre non solo ridurre ma trovare anche dei sostituti al glisofate, considerando il fatto che l' autorizzazione all' uso scade comunque a fine 2022. Proprio per questo con il PSR sosteniamo anche progetti per la sperimentazione di metodi e tecniche innovative, come l' agricoltura di precisione, che contribuiranno a individuare alternative praticabili e a ridurre ulteriormente l' uso di erbicidi e pesticidi minimizzando le dispersioni in ambiente». DI COSA STIAMO PARLANDO Il gliofosato, o glifosate, è l' erbicida (la molecola ad azione fitosanitaria) più impiegato al mondo. In Italia il ministero della Salute ha emanato un decreto - entrato in vigore nell' agosto 2016 - che tra l' altro ne vieta l' uso in fase pre-raccolta dei prodotti agricoli e nelle aree urbane frequentate da bambini e anziani. Prima della norma statale, nel mese di aprile, la Regione Emilia-Romagna ha approvato linee guida che ne hanno vietato l' impiego in aree frequentate dalla popolazione: parchi, giardini, campi sportivi e aree ricreative, cortili e aree verdi all' interno di plessi scolastici, aree gioco per bambini e aree adiacenti alle strutture sanitarie. L' IMPEGNO DELLA REGIONE PER RIDURRE I PESTICIDI IN AGRICOLTURA La Regione Emilia-Romagna, attraverso il lavoro del servizio fitosanitario e i fondi del Programma di sviluppo rurale (Psr) e dell' Organizzazione comune di mercato (Ocm Ortofrutta), promuove da tempo pratiche agricole a ridotto impatto ambientale come l' agricoltura biologica, che non utilizza prodotti di sintesi, e la produzione integrata, che prevede l' adozione di specifici disciplinari per ridurre ed ottimizzare l' utilizzo di tali prodotti. Grazie a questo impegno, che nel 2018 ha mobilitato risorse per 56 milioni di euro, la superficie coltivata a biologico ha raggiunto l' estensione di 152.400 ettari, il 15% della superficie agricola utilizzata regionale, con un incremento del 74% rispetto al 2014, anno di inizio della nuova programmazione. Mentre le superfici oggetto di contributi per la produzione integrata hanno raggiunto i 110.000 ettari, l' 11% della superficie agricola regionale, interessando in particolare le coltivazioni ortofrutticole. La superficie interessata dall' applicazione dei disciplinari di produzione integrata (Dpi) risulta comunque ben superiore a quella beneficiaria di aiuti nell' ambito del Psr o Ocm. I disciplinari della produzione integrata contengono norme tecniche più restrittive rispetto a quelle di legge che si applicano per le coltivazioni con pratiche convenzionali. Per quanto riguarda in specifico il glifosate, i disciplinari prevedono il divieto di utilizzo nelle tare aziendali e nei capofossi; per le colture frutticole e la vite da inizio anno è stato introdotto l' obbligo di localizzare l' intervento in bande lungo le fila su una superficie massima del 30% (riduzione del 70% della dose di etichetta); per le colture estensive, industriali ed orticole, sempre da inizio anno è stato introdotto il vincolo di utilizzare il prodotto ad una dose massima di 2 l/ettaro/anno (riduzione dell' 78% del quantitativo complessivamente distribuibile dall' azienda agricola).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Arpae: "In Emilia-Romagna acqua potabile senza pesticidi"

Bologna - Nessuna traccia di glifosate e del metabolita Ampa , ossia il composto derivante dalla sua trasformazione, nelle acque potabili dell' Emilia-Romagna. È quanto emerge della prima campagna di monitoraggio avviata dalla Regione, attraverso l' Agenzia regionale per la prevenzione ambientale e l' energia (Arpae). Da ottobre a dicembre 2018, sono stati analizzati cento campioni di acque potabili afferenti alla rete di distribuzione del servizio idrico. Un' attività possibile grazie all' acquisto di un apposito strumento ad alta specializzazione con il finanziamento di 450 mila euro stanziati dalla Regione. Le indagini hanno riguardato anche i corsi d' acqua superficiali, con 200 rilevazioni nel periodo tra giugno e fine anno. I punti di controllo sono stati scelti comprendendo varie tipologie di corpi idrici (fiumi, torrenti, laghi, canali) e tenendo in considerazione la loro localizzazione, le pressioni ambientali a cui sono esposti - ad esempio l' utilizzo del glifosate in attività agricole o extra agricole - e la portata idrologica. Per il glifosate, allo stato sono state trovate tracce in alcuni corsi d' acqua superficiali, con valori leggermente superiori alla norma relativa ai pesticidi e più diffusi per Ampa. Si tratta però - viene precisato - di dati parziali, riferiti solo all' ultimo semestre: "Per garantire una lettura corretta e definire la classificazione dello stato ecologico dei corsi d' acqua, è necessario svolgere un monitoraggio di durata annuale, come previsto dalla legge di settore". "La Regione Emilia-Romagna è tra le prime in Italia ad aver avviato una campagna di rilevazione di glifosate e Ampa, investendo risorse importanti per l' acquisto delle tecnologie necessarie: i risultati sulle acque potabili sono un' ulteriore conferma dell' efficacia dei processi di potabilizzazione attivi sul nostro territorio" - afferma l' assessore regionale all' ambiente, Paola Gazzolo . "Su fiumi e acque superficiali i dati sono preliminari: nel 2019 il lavoro continuerà per coprire l' intero arco di dodici mesi e solo così sarà possibile interpretare nel modo corretto lo stato ecologico dei corpi idrici. Proseguirà inoltre - conclude - l' impegno di Arpae nell' approfondimento delle conoscenze relative al profilo tossicologico del glifosate e delle molecole correlate, in collaborazione con il Ministero della Salute italiano e altre Istituzioni europee e internazionali". "L' attenzione è massima, come dimostrano le limitazioni all' uso del glifosate in aree frequentate dalla popolazione introdotti in Emilia-Romagna già dal 2016: l' obiettivo è prevenire rischi per la salute umana e l' ambiente". "Siamo da sempre impegnati nella riduzione dell' uso di prodotti

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

chimici in agricoltura e nella promozione di pratiche di coltivazione sostenibili - spiega l' assessore regionale all' Agricoltura, Simona Caselli-. Grazie al costante lavoro del Servizio fitosanitario regionale e ai fondi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e dell' OCM ortofrutta abbiamo portato la superficie a biologico a 152.000 ettari, quasi raddoppiando il dato del 2014, ed esteso l' applicazione dei disciplinari di produzione integrata, che prevedono un uso ridotto e mirato dei prodotti di sintesi, alla maggioranza delle colture ortofrutticole e viticole, con 110.000 ettari sostenuti da aiuti diretti". "Quanto al glifosate, i nostri disciplinari dal 2019 prevedono una riduzione del 70% della dose da etichetta per le colture frutticole e viticole e di quasi l' 80% per quelle orticole, più una serie di divieti d' uso specifici per i capofossi e le zone marginali aziendali". "Siamo consapevoli che occorre non solo ridurre ma trovare anche dei sostituti al glisofate, considerando il fatto che l' autorizzazione all' uso scade comunque a fine 2022. Proprio per questo con il PSR sosteniamo anche progetti per la sperimentazione di metodi e tecniche innovative, come l' agricoltura di precisione, che contribuiranno a individuare alternative praticabili e a ridurre ulteriormente l' uso di erbicidi e pesticidi minimizzando le dispersioni in ambiente". Di cosa stiamo parlando - Il gliofosato, o glifosate, è l' erbicida (la molecola ad azione fitosanitaria) più impiegato al mondo. In Italia il ministero della Salute ha emanato un decreto - entrato in vigore nell' agosto 2016 - che tra l' altro ne vieta l' uso in fase pre-raccolta dei prodotti agricoli e nelle aree urbane frequentate da bambini e anziani. Prima della norma statale, nel mese di aprile, la Regione Emilia-Romagna ha approvato linee guida che ne hanno vietato l' impiego in aree frequentate dalla popolazione: parchi, giardini, campi sportivi e aree ricreative, cortili e aree verdi all' interno di plessi scolastici, aree gioco per bambini e aree adiacenti alle strutture sanitarie. L' impegno della Regione per ridurre i pesticidi in agricoltura - La Regione Emilia-Romagna, attraverso il lavoro del servizio fitosanitario e i fondi del Programma di sviluppo rurale (Psr) e dell' Organizzazione comune di mercato (Ocm Ortofrutta), promuove da tempo pratiche agricole a ridotto impatto ambientale come l' agricoltura biologica, che non utilizza prodotti di sintesi, e la produzione integrata, che prevede l' adozione di specifici disciplinari per ridurre ed ottimizzare l' utilizzo di tali prodotti. Grazie a questo impegno, che nel 2018 ha mobilitato risorse per 56 milioni di euro, la superficie coltivata a biologico ha raggiunto l' estensione di 152.400 ettari, il 15% della superficie agricola utilizzata regionale, con un incremento del 74% rispetto al 2014, anno di inizio della nuova programmazione. Mentre le superfici oggetto di contributi per la produzione integrata hanno raggiunto i 110.000 ettari, l' 11% della superficie agricola regionale, interessando in particolare le coltivazioni ortofrutticole. La superficie interessata dall' applicazione dei disciplinari di produzione integrata (Dpi) risulta comunque ben superiore a quella beneficiaria di aiuti nell' ambito del Psr o Ocm. I disciplinari della produzione integrata contengono norme tecniche più restrittive rispetto a quelle di legge che si applicano per le coltivazioni con pratiche convenzionali. Per quanto riguarda in specifico il glifosate, i disciplinari prevedono il divieto di utilizzo nelle tare aziendali e nei capofossi; per le colture frutticole e la vite da inizio anno è stato introdotto l' obbligo di localizzare l' intervento in bande lungo le fila su una superficie massima del 30% (riduzione del 70% della dose di etichetta); per le colture estensive, industriali ed orticole, sempre da inizio anno è stato introdotto il vincolo di utilizzare il prodotto ad una dose massima di 2 l/ettaro/anno (riduzione dell' 78% del quantitativo complessivamente distribuibile dall' azienda agricola).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

VENTASSO

Prorogati i progetti per ripopolare i torrenti con i pesci autoctoni

26 CASTELNOVO MONTI - MONTAGNA

CASTELNOVO MONTI

Incendio distrugge il tetto di una abitazione

Due famiglie si mettono in salvo e vengono ospitate in un albergo e in una casa del Comune. Edificio dichiarato inagibile

I vigili del fuoco impegnati sul rogo sviluppatosi nella notte tra lunedì e ieri a Fariolo di Castelnovo Monti

VENTASSO

Prorogati i progetti per ripopolare i torrenti con i pesci autoctoni

VENTASSO, ALL'ARME DI LEGAMBIENTE

«Atti vandalici Parco nazionale terra di nessuno»

La baita al Passo della Cisa, lungo la strada forestale

VILLA MINOZZO

Evacuazione in seggiovia Esercitazione dei pompieri

VENTASSO. Proseguirà fino al settembre 2020, con una proroga concessa dall' Ue, il progetto condotto con il Parco nazionale per ripopolare i torrenti appenninici di pesci autoctoni, in particolare i barbi. Il progetto Life Barbie è infatti sulla conservazione e la gestione dei barbi canini e plebei che vivono e si riproducono negli affluenti emiliani del Po, ora prorogato al 2020, come richiesto dai diversi partner che partecipano all' iniziativa cofinanziata dall' Unione. La proroga consentirà di raggiungere alcuni importanti obiettivi come lo svolgimento dei lavori di deframmentazione previsti sul fiume Enza e il ripopolamento degli ambienti fluviali che, già con il lavoro svolto, si è dimostrato efficace e positivo. Ne sono un esempio i numeri conseguiti: questa sperimentazione, raramente effettuata in precedenza in Italia, ha portato, nei 4 anni di progetto fin qui svolti, al rilascio di un totale di circa 40.000 barbi in una decina di siti. La proroga del progetto, che comporta una stagione riproduttiva aggiuntiva, permetterà di rilasciare in natura ulteriori esemplari di barbo canino, una delle specie ittiche maggiormente minacciate negli ambienti fluviali italiani. Per quanto riguarda gli interventi di deframmentazione sull' Enza, la proroga permetterà di realizzare 6 "passaggi per pesci" lungo un' asta fluviale di circa 20 chilometri, consentendo ai barbi di risalire fino ai tratti fluviali idonei alla riproduzione. Anche sul fronte della lotta alle specie "aliene" che competono con i barbi canini e plebei per l' habitat e le risorse si potrà beneficiare di questo tempo aggiuntivo. In 3 anni sono stati svolti diversi interventi di eradicazione sul Taro (Parma) su specie come pseudorasbora e persico sole.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

canossa

Casse d' espansione dell' Enza pochi gli uccelli svernanti

L' avvistamento più significativo quello di un' averla maggiore, qui una rarità «Ma rispetto agli anni scorsi passiamo da 3.000 uccelli a circa 500»

32 LA FATTORIA DELLA GAZZETTA

AMICI SPECIALI

CANOSSA

Casse d'espansione dell'Enza pochi gli uccelli svernanti

L'avvistamento più significativo quello di un'averla maggiore, qui una rarità «Ma rispetto agli anni scorsi passiamo da 3.000 uccelli a circa 500»

Elisa Pederzoli

L'esemplare di averla maggiore fotografata nelle casse dell'Enza

«Bisogna capire quali sono state tutte le ragioni del cambiamento»

CERCANO CASA

RAIAN
Cucciolona affettuosa cerca una famiglia

BENSON
Educato e bellissimo di appena due anni

RUDY
Dispensatore di coccole dal pelo morbido e lucido

NEMO
Bravo e ubbidiente va d'accordo con tutti

PENELOPE
Docile cagnolina di taglia media

RUDY
American Staffordshire buono e già educata

I consigli del veterinario
Collare o pettorina? Ecco come orientarsi

L'ESPERTO
OLGA PATTACINI

LA CUCINA DEI RIFUGI DI MONTAGNA

Tutti i sapori della montagna racchiusi in più di 100 ricette, espressione della ricca tradizione gastronomica delle vallate d'Italia, dalle Alps agli Appennini.
Gnocchi di pane, spätzle, canederli, pizzoccheri, polenta taragna, capriolo in salsa di mirtilli, strudel... Tante preparazioni adatte per tutti i gusti, dai primi piatti ai dolci.

IL LIBRO A SOLI € 4,90 + il prezzo del quotidiano
GAZZETTA DI MANTOVA | GAZZETTA DI MODENA | GAZZETTA DI REGGIO | la Nuova Ferrara | la Provincia

Elisa PederzoliCANOSSA. "Bottino" davvero magro quest' anno dall' appuntamento con il censimento degli uccelli svernanti nelle casse d' espansione dell' Enza.
L' osservazione, che avviene nell' ambito dell' International Waterbird Census in tutta l' Europa, anche in terra reggiana al confine con Parma viene fatta sempre in questo periodo. Ma quest' anno, i conti per certi versi non tornano.
«Se di solito arrivavamo a contare tra i mille e i tremila esemplari, quest' anno ci fermeremo a 500» racconta Massimo Salvarani, censitore Asoer. Il bilancio finale è in redazione, ma i primi elementi fanno pensare. «Di pavoncelle ne abbiamo contate soltanto 20, l' anno scorso erano 800. Anche di anatre ne abbiamo viste davvero poche. Lo stesso per gli aironi: neanche 40. I gabbiani poi sono completamente assenti» spiega Salvarani. C' è da interrogarsi sulle cause. «La siccità? Uno specchio d' acqua era completamente secco, ma gli altri no.
Il gelo? Eppure non ha fatto ancora molto freddo. Potrebbero esserci stati degli spostamenti perché hanno trovato habitat migliori. Vedremo cosa diranno i censimenti in zona» conclude. Da segnalare però la presenza dell' averla maggiore, un passeriforme rapace che qui non si era quasi mai praticamente visto. Resta sullo sfondo la necessità di una gestione di un' area così preziosa, in cui far convivere le esigenze di una fruizione turistica e la conservazione degli habitat per le specie.
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

Il sindaco di Vetto: «Va fatto un bacino»

A fine mese convegno con l' autorità del Po e la Regione. «Non si può più tergiversare»

28 il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2019

MONTAGNA

Il sindaco di Vetto: «Va fatto un bacino»

A fine mese convegno con l'autorità del Po e la Regione. «Non si può più tergiversare»

di SETTIMO BAISI

– VETTO –

ULTIMATI i lavori del 'tavolo tecnico' sul tema del bisogno idrico della valle dell'Enza, promosso dalla regione Emilia Romagna, si riapre la discussione sull'esigenza idrica con un convegno indetto dall'Autorità Distrettuale di Bacino del Po per giovedì 31 gennaio nella sala polivalente di Vetto, in viale Italia 2.

A SEGUITO della convenzione stipulata con la regione Emilia Romagna, sulla base degli esiti del 'tavolo tecnico' si terrà, in via ufficiale, la presentazione della tabella di marcia delle attività progettuali per individuare le soluzioni possibili e praticabili in grado di soddisfare i fabbisogni idrici nell'area dell'Enza.

AL 'TAVOLO tecnico' concordato con la Regione, hanno lavorato per un anno i sindaci dei comuni dei due versanti dell'Enza e i rappresentanti delle province di Reggio e Parma, del Bacino del Po, delle Bonifiche e delle associazioni agricole Coldiretti, Cia e Confagricoltori.

Quest'ultime, particolarmente interessate alla realizzazione della diga di Vetto, hanno presentato uno studio particolareggiato sul fabbisogno di acqua delle singole culture agricole.

PER il sindaco di Vetto, Fabio Ruffini, è il momento di fare, non si può continuare a tergiversare. «Ultimato lo studio del tavolo tecnico – afferma Ruffini – è ora di muoversi su quella base e di cominciare a fare qualcosa davvero sull'invaso.

Le due Province, i Comuni frontalieri, i Consorzi delle Bonifiche e le associazioni degli agricoltori, sono tutti d'accordo sulla necessità di regimazione delle acque dell'Enza con la realizzazione di un bacino senza perdere altro tempo. Bisogna pensare ad un progetto di valore turistico-ambientale con particolare riguardo alla sicurezza del territorio».

Il programma operativo ufficiale dei lavori prevede interventi di pianificazione, che saranno successivamente inviati alla Regione stessa, quindi saranno svolti dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente.

IL SEGRETARIO generale del Bacino del Po, Meuccio Berselli, provvederà ad illustrare il set delle azioni ritenute di maggiore efficacia e sostenibilità sotto il profilo tecnico-economico ed ambientale dell'intera Valle dell'Enza.

I lavori del convegno, organizzato dal Bacino del Po in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e il Comune di Vetto, avranno inizio alle 9,30 nella sala polivalente di Vetto capoluogo, sul tema: «Torrente Enza: presentazione dello studio di fattibilità e delle soluzioni in grado di soddisfare i fabbisogni».

SEGUIRÀ l'illustrazione del set di azioni efficaci e sostenibili, sulla base della convenzione stipulata con la Regione Emilia Romagna e sottoposte a valutazione tecnica, economica ed ambientale. Introdurrà i lavori il sindaco di Vetto, Fabio Ruffini, seguirà la relazione tecnica del segretario generale Autorità di Bacino del Po, Meuccio Berselli, quindi gli interventi di autorità, rappresentanti delle istituzioni e portatori d'interesse della Val dell'Enza, conclusioni dell'assessore alle politiche ambientali della Regione, Paola Gazzolo, coordina Andrea Gerazzoli.

PRIMO CITTADINO Fabio Ruffini

NON SOLO PER LE COLTURE

Bisogna pensare ad un progetto di valore turistico-ambientale con riguardo alla sicurezza del territorio

CASINA UNA TARGA AI DUE FRATELLI DOMENICHINI

Cortogno festeggia Carlo e Caserio In pensione dopo una vita di sacrifici

– CASINA –

DOMENICA a Cortogno è stata celebrata la festa di Sant'Antonio Abate con la benedizione degli animali nel sagrato della chiesa e anche la consegna delle targhe di ringraziamento ai fratelli Carlo e Caserio Domenichini che, dopo oltre 50 anni, hanno intermesso l'attività di allevatori e produttori latte alla locale latteria sociale San Giorgio. Il parroco don Carlo Castellini ha officiato la Messa con la distribuzione dell'acqua benedetta ai contadini da spargere nel stalle e la consegna di un'effige del santo. Don Carlo ha impartito la benedizione agli animali e in questi giorni continueranno le altre benedizioni nelle stalle del comune di Casina.

Nei locali della Pro Loco si è poi svolto il pranzo preparato con impegno dalle volontarie del paese alla presenza del sindaco Stefano Coen, del vicesindaco Maurizio Cinotti, del consigliere comunale Franco Cavalotti e di Loretta Domenichini del Consorzio Parmigiano Reggiano. Il presidente della latteria di Cortogno Marcello Chiesi ha assegnato le targhe di benemerito ai fratelli Carlo e Caserio Domenichini che hanno terminato la gestione della loro attività agricola. Molte persone hanno partecipato alla tradizionale festa di Sant'Antonio, organizzata con successo a Cortogno dalla latteria San Giorgio e dalla parrocchia.

Matteo Barca

TUTTI INSIEME Alla celebrazione ha preso parte anche il sindaco Stefano Coen Qui accanto, i due fratelli con le targhe

CASTELNOVO MONTI

Pierluigi Giacobazzi ci fa vedere le stelle

– CASTELNOVO –

PRENDE il via sabato un ciclo di incontri dedicati all'astronomia, all'osservazione del cielo e del territorio organizzati da Pierluigi Giacobazzi (foto), con il patrocinio del Comune di Castelnovo. «Si tratta di un progetto di educazione ambientale – spiega Giacobazzi – dedicato completamente all'osservazione della volta celeste diurna e notturna. Quello del 26 gennaio sarà il primo appuntamento, alla Pietra di Bismantova, con ritrovo alle ore 17».

«I DISEGNI del cielo stellato: gli asterismi e le costellazioni» è il titolo dell'escursione che si svolgerà dalle 17 alle 19 e comprenderà due parti: una prima teorica all'interno della sala meeting del Rifugio della Pietra e una seconda pratica, dal punto panoramico antistante la Pietra di Bismantova. L'equipaggiamento consigliato comprende scarponcini da trekking, torcia frontale per gli spostamenti notturni, abbigliamento termico (giacca a vento, berretti e guanti) e, per chi lo abbia, un binocolo. Conclude Giacobazzi: «Il progetto Osserviamo il cielo verrà svolto a cadenza mensile e di volta in volta saranno introdotti quelli che sono i principali temi riguardanti l'osservazione della volta celeste. Ciascuno degli incontri prevederà una parte introduttiva frontale da svolgersi presso la sala meeting del Rifugio della Pietra, a cui farà seguito una parte osservativa che verrà svolta presso il punto panoramico alla base della Pietra di Bismantova o sul pianoro sommitale». Il costo di partecipazione è di 10 euro per gli adulti e di 6 per i minori. Per partecipare all'incontro è necessario prenotare entro e non oltre le ore 18 di venerdì 25 gennaio. Per informazioni e prenotazioni: 347 5489926

ASTRONOMIA Prende il via sabato un ciclo di incontri dedicati all'osservazione del cielo

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

SEGUIRÀ l' illustrazione del set di azioni efficaci e sostenibili, sulla base della convenzione stipulata con la Regione Emilia Romagna e sottoposte a valutazione tecnica, economica ed ambientale.
Introdurrà i lavori il sindaco di Vetto, Fabio Ruffini, seguirà la relazione tecnica del segretario generale Autorità di Bacino del Po, Meuccio Berselli, quindi gli interventi di autorità, rappresentanti delle istituzioni e portatori d' interesse della Val dell' Enza, conclusioni dell' assessore alle politiche ambientali della Regione, Paola Gazzolo, coordina Andrea Gavazzoli.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena

Acqua Ambiente Fiumi

formigine

Torrente Cerca: lavori di potatura della barriera

Sono iniziati i lavori lungo l' area adiacente al Torrente Cerca, nel tratto parallelo alla ciclabile, tra l' abitato di Formigine e Casinalbo. Gli interventi dureranno circa quindici giorni, meteo permettendo. Durante questo periodo, la ciclabile resta chiusa durante il giorno e viene riaperta la sera, mentre resta aperta durante il weekend. Questa operazione di manutenzione straordinaria comporterà potature, riduzioni della chioma di diversi alberi, eliminazione delle alberature completamente secche, in un' ottica di valorizzazione dell' area, visto che verrà mantenuta intatta la barriera arborea e arbustiva a protezione del torrente, preservandone l' alta valenza paesaggistica e ambientale.

26 SASSUOLO E FIORANO

TRAFFICO E AMBIENTE

Distretto, 80mila spostamenti ogni giorno nei quattro Comuni

L'Unione accelera con un Piano di mobilità sostenibile che prevede più ciclabili la riduzione del 12% della circolazione nei centri urbani e del 30% degli incidenti

Stefania Piscitello

Un territorio che deve rivedere le modalità di spostamento dei suoi cittadini, quello del Distretto che, in quanto a mobilità, parte da dei numeri preoccupanti. La maggioranza degli spostamenti avviene in auto: la percentuale si aggira intorno al 67%, mentre in Emilia Romagna siamo al 59%, contro una media nazionale del 64%. E poi, un tasso di motorizzazione pari a 678 vetture ogni mille abitanti; i consumi delle ceramiche sono sopra la media provinciale e regionale. Una situazione che comporta costi sociali ed economici estremamente elevati: ecco perché il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è una sfida difficile ma necessaria. Adottato dai comuni di Fiorano, Formigine, Maranello, e Sassuolo, il Pums riguarda una stazione di lungo periodo – 10 anni e oltre – e prevede un approccio partecipativo con il coinvolgimento dei cittadini, sulla base della recente normativa. Arriva dunque alla conclusione l'ire tecnico che ha visto i comuni del Distretto impegnati per migliorare la vivibilità del territorio attraverso la pianificazione condivisa del futuro trasporto pubblico e privato. «I nostri comuni – spiega il sindaco di Formigine Maria Costi – non erano obbligati a mettere in atto il Piano. L'obbligo, infatti, è esteso ai comuni sopra i 50.000 abitanti. Abbiamo comunque deciso di adottarlo, come se fossimo un'unica città di circa 120000 abitanti». Il rapporto diagnostico ha fatto emergere dati significativi come, ad esempio, la stima di 80.000 spostamenti sistematici per motivi di lavoro e studio nell'area dei quattro Comuni. Inoltre, per quanto riguarda i percorsi ciclabili sono 7 i km di percorsi segnati ogni 10.000 abitanti; dato molto soddisfacente, motivo per cui i comuni mirano a incentivare gli spostamenti in bicicletta dei cittadini, attraverso il miglioramento della rete ciclabile. Tra le altre strategie previste, poi, il potenziamento del trasporto pubblico: «La criticità dell'aria – sostiene il sindaco di Fiorano Francesco Tosi – grazie ai progressi fatti a livello tecnologico, è dovuta sempre meno alla componente industriale; la causa principale è, ormai, il traffico delle vetture». Tanti gli obiettivi previsti e tra questi, i più importanti sono l'aumento di 36 km di rete ciclabile, la riduzione del 30% degli incidenti, la riduzione del 12% del traffico veicolare all'interno dei centri abitati e, per finire, la riduzione del 14% della CO2 e del 43% delle PM10 per abitante ogni anno. Attraverso il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, i comuni del Distretto puntano a partecipare a bandi di finanziamento regionali e nazionali, come, di fatto, sta già accadendo. Sono già arrivati i primi finanziamenti, infatti: il primo, regionale, ha interessato il Comune di Sassuolo per il collegamento tra Sassuolo e Fiorano e i comuni di Fiorano e di Maranello per la realizzazione del tratto di ciclabile sulla via Giardini. Al bando regionale, poi, ha partecipato il comune di Formigine che ha ottenuto 400.000 euro per la richiesta di finanziamento di un tratto da Formigine a Ubersetto. Maranello ha presentato la richiesta di finanziamento di due ciclostazioni posizionate davanti al Museo Ferrari e davanti al terminal bus. L'obiettivo principale, quindi, è quello della sostenibilità coniugata in tutti i suoi aspetti ma anche quello del miglioramento della qualità della vita dei cittadini che, proprio grazie al carattere partecipativo del Pums, potranno mettersi in gioco e presentare le loro osservazioni entro il 27 febbraio 2019. —

Code sulla Pedemontana nel Distretto ceramico. 80mila gli spostamenti giornalieri per lavoro e studio

FORMIGINE

Torrente Cerca: lavori di potatura della barriera

Sono iniziati i lavori lungo l'area adiacente al Torrente Cerca, nel tratto parallelo alla ciclabile, tra l'abitato di Formigine e Casinalbo. Gli interventi dureranno circa quindici giorni, meteo permettendo. Durante questo periodo, la ciclabile resta chiusa durante il giorno e viene riaperta la sera, mentre resta aperta durante il weekend. Questa operazione di manutenzione straordinaria comporterà potature, riduzioni della chioma di diversi alberi, eliminazione delle alberature completamente secche, in un'ottica di valorizzazione dell'area, visto che verrà mantenuta intatta la barriera arborea e arbustiva a protezione del torrente, preservandone l'alta valenza paesaggistica e ambientale.

IL PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE

Così la città ricorda le vittime dell'Olocausto

Eleonora Alboresi

Un'occasione, quella della "Giornata della memoria", per ricordare, ma anche per riflettere e analizzare il presente. Sono questi gli obiettivi che hanno mosso l'amministrazione comunale e le associazioni nella creazione del programma della giornata internazionale per commemorare le vittime dell'Olocausto. Il calendario delle iniziative ha preso il via ieri e si chiuderà martedì, anche se idealmente lo "stop" sarà a febbraio, con il viaggio che, da Fossoli a Mauthausen, farà scoprire agli studenti gli orrori dell'Olocausto. Il prossimo appuntamento, riservato alle scuole, si terrà venerdì alle 11 nell'aula magna del polo scolastico, dove l'Istituto Gramsci proporrà "La metamorfosi della razza". Lo stesso giorno, ma alle 21 nel teatro del Temple, Gattalla e Circa proporranno "I triangoli neri", lettura drammatizzata di Ennio Trinelli da un testo di Monica Maggi. Sabato alle 11 al liceo Formiggini la consegna del Giardino dei Giusti ad una classe prima, mentre alle 17.30 nel Circolo Aleto Pagliani verrà presentato il libro "Il tempo degli uomini" di Chiara Babeli. Domenica alle 10 nel parco delle Rimembranze, la cerimonia pubblica e la commemorazione delle vittime dei campi di sterminio e degli ex internati militari e civili. «È importante sottolineare - hanno affermato dall'amministrazione - anche quanto sia fondamentale che le istituzioni siano sempre in prima linea in ricorrenze come questa, soprattutto in un periodo in cui purtroppo vediamo che non sempre accade». Alle 17 in sala Biasin l'associazione Artemisia porterà lo spettacolo di Rita Tuninetti "La memoria della memoria". Alle 21 nella sala teatrale del Temple, a cura di Gattalla e Circa, verrà allestito lo spettacolo "Oltre le soglie: (deportazione) ghetto di Terezin", diretto Cristiano Vaccaro. Ultimo appuntamento, martedì alle 21 in sala Biasin, dove Benimino Goldstein, rabbino capo della comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia, terrà la conferenza a cura di Terra e Identità "Leggi razziali e leggi antietniche?". —

La presentazione degli eventi

IN BREVE

Sassuolo

Domani una lezione di soccorso pediatrico

Due incontri, oggi e domani al centro per le famiglie di via Caduti sul lavoro. Oggi alle 17 si tiene "Mi piacciono le storie" incontro per i bambini ad ingresso libero per tutti. Le letture saranno proposte con la collaborazione dell'associazione culturale Librarsi (prossima iniziativa il 29 gennaio). Domani, invece, si tiene, con inizio alle 10 del mattino, un incontro sul "Pronto-soccorso pediatrico" per neo mamme e neo papà (ma anche per futuri genitori). Anche in questo caso ingresso libero. Per saperne di più 0536 – 880.680.

Sassuolo

Festa di Don Bosco processione e giochi

Domenica prossima "Festa dell'oratorio Don Bosco". Alle 9,30 messa in San Giorgio, cui seguirà la processione della statua di Don Bosco all'oratorio dove si terranno giochi per i bambini fino alle 12.30 (ora del pranzo, che dovrà essere prenotato in segreteria entro domani sera). Dalle 15 in poi giochi per gli adulti in bar (pinnacolo e burraco), con prenotazioni ed iscrizioni al costo di 20 euro per coppia, contattando Barbara al numero 338 4279523 entro venerdì sera.

Easy ideas...
...good solutions!
SMAC
IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER INDUSTRIE CERAMICHE
OFFICINE SMAC SPA - Via Sacco e Vanzetti, 13/15 - 41042 Fiorano Modenese (MO)
Telefono +39 0536 832050 - Fax +39 0536 830089
www.smac.it - info@smac.it

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena

Acqua Ambiente Fiumi

Montese

Lavori per la frana a Casa Grillo

Sono in corso a Montese i lavori di messa in sicurezza e ripristino della comunale di via Montalto Vecchio, interrotta da una grossa frana in prossimità dell' incrocio "Casa Grillo". «Un sentito ringraziamento alla Regione a all' Agenzia regionale di Protezione civile per aver messo a disposizione i fondi - sottolinea il sindaco Luciano Mazza - inserendo la criticità nell' elenco dei primi interventi urgenti».

PAVULLO - SERRAMAZZONI - APPENNINO 29

IL MALTEMPO

Cadono tre centimetri di neve Disagi al traffico nel Frignano

Il solito caos al Carrai provoca code lunghe chilometri sulla Nuova Estense
Tra Serra e Prignano anziano si ribalta in auto. Problemi a Palagano e Boccassuolo

Daniele Montanari

La coda chilometrica di ieri sera sulla Giardini a Sant'Antonio

PAVULLO

Addio a Giuseppina 88enne mamma di Carmen Russo

Carmen Russo con la madre

PAVULLO

Pulisce i vetri del locale ma cade e si ferisce

SERRAMAZZONI

Stadio "proibito": a giudizio ex presidente della Patrimonio

PRIGNANO

Il tetto a fuoco «Limitati i danni Grazie pompieri»

SERRAMAZZONI. AVVENTURA IN CILE

In moto a Capitan Pastene il paese di tanti emigranti

Claudio Scorcioni e Gian Luca Galli con la titolare de "L'Emiliano"

IN BREVE

Montese
Lavori per la frana a Casa Grillo

Sono in corso a Montese i lavori di messa in sicurezza e ripristino della comunale di via Montalto Vecchio, interrotta da una grossa frana in prossimità dell'incrocio "Casa Grillo", «Un sentito ringraziamento alla Regione a all'Agenzia regionale di Protezione civile per aver messo a disposizione i fondi – sottolinea il sindaco Luciano Mazza – inserendo la criticità nell'elenco dei primi interventi urgenti».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Acqua Ambiente Fiumi

«Discarica, ci appelleremo all' Ue»

Finale, il Comitato contro l' ampliamento ieri sera ha incontrato i cittadini al Maf

18 il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2019

BASSA

BOMPORTO INCONTRO PER GENITORI IN BIBLIOTECA

'GIOCANDO con i figli che crescono' è il titolo dell'incontro, questa sera alle 20.30 in Biblioteca (via Verdi 8) a Bomporto, organizzato dal Comune in collaborazione con l' associazione Play Res, nel corso del quale saranno dati utili consigli a mamme e papà.

«Discarica, ci appelleremo all'Ue»

Finale, il Comitato contro l'ampliamento ieri sera ha incontrato i cittadini al Maf

-FINALE EMILIA - SE la Conferenza dei Servizi, rinviata al 30 gennaio, pronuncerà il 'sì' sul contrastato ampliamento della discarica di via Comunale Rovere a Finale - progetto presentato da Feronia, partecipata di Hera - la protesta aumenterà. «Andremo avanti a oltranza, nessuno ci fermerà, e denunceremo la Regione all'Unione Europea», spiega Maurizio Poletti, portavoce dell'Osservatorio Civico 'Ora Tocca a Noi' al folto pubblico presente all'incontro, ieri sera al Maf di Finale, sulle ragioni del 'no' all'ampliamento pari a 1.500.000 tonnellate di rifiuti speciali provenienti da tutta l'Emilia-Romagna. Nel frattempo, il Comune di Finale ha già fatto sapere che ricorrerà al Tar se la Regione e gli organi preposti «andranno contro la decisione del consiglio comunale di Finale che alla quasi unanimità (eccezion fatta per il Pd, ndr) ha votato no. Stefano Lugli, capogruppo di Sinistra Civica invita i cittadini a partecipare numerosi al sit- in di protesta del 30 gennaio davanti alla sede Arpae di Modena. «E' una protesta trasversale, un 'no' di tutto il territorio, di una comunità compatta», ricorda Lugli. Il sit-in in programma il 30, ricalca quello di giovedì 17 quando la Conferenza si è riunita la prima volta prendendo la decisione di rinviare la decisione dopo il dossier sul rischio idrogeologico dell'area, redatto dall'Università di Parma e dalla Protezione Civile, presentato dal sindaco di centro destra Sandro Palazzi. «Il sito attuale, entrato in funzione negli anni 80 - sottolinea ancora Poletti - è contaminato dai metalli pesanti; l'ampliamento significherebbe inquinare maggiormente le falde acquifere, danneggiando irreparabilmente l'agricoltura». L'Osservatorio, il mese scorso, ha presentato un esposto in Procura sull'inquinamento delle falde acquifere. Sul 'no' e dalla parte degli agricoltori si è schierata pochi giorni fa anche Confagricoltura. «Siamo fortemente contrari - ha dichiarato il presidente Gianfranco Corradi - è a rischio la perdita di coltivazioni di eccellenza di cui il territorio comunale è ricco; gli agricoltori hanno sottoscritto contratti con importanti aziende agroalimentari che rischiano di essere compromessi per l'impossibilità di rispettare i disciplinari di produzione». «Agricoltori e cittadini - annuncia Poletti - faranno sentire la loro voce anche sabato mattina con un corteo di protesta composto di trattori e manifestanti per le vie del centro storico di Finale». Viviana Bruschi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

30 gennaio

La decisione

La conferenza dei Servizi decide se ampliare la discarica come vuole la Regione. No del sindaco.

L'EVENTO

Finale Estense alla Cavalcata dei Magi a Firenze

S. POSSIDONIO GLI SCRITTI INEDITI PRESENTATI DOMANI SERA NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE SULLA MEMORIA DELLA SHOAH

Ecco le lettere struggenti della moglie di Focherini

ONORANZE FUNEBRI

A MODENA E BOMPORTO DAL 1988

RENZA CASARINI MAURIZIO INCERTI ELISA BRAGAGLIA mettono la loro esperienza al vostro servizio.

CONVENZIONI AGEVOLATE PER CREMAZIONI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Repubblica (ed. Bologna)

Lo studio

Arpae rassicura: "Acqua potabile senza pesticidi"

Lo studio

Arpae rassicura: "Acqua potabile senza pesticidi"

L'inquinamento

Vivere nello smog 2018 annus horribilis

Tutte le città dell'Emilia sopra ai limiti. Il rapporto di Legambiente

La giustizia

Griffe d'autore Gucci sconfitto da ditta cinese

IX

CRONACA

Nessuna traccia di glifosate (l' erbicida più impiegato al mondo) e del metabolita Ampa (il composto derivante dalla sua trasformazione) nelle acque potabili dell' Emilia- Romagna. È quanto emerge della prima campagna di monitoraggio della Regione attraverso Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione ambientale e l' energia). Da ottobre a dicembre 2018 sono stati analizzati cento campioni di acque potabili della rete di distribuzione del servizio idrico. Un' attività che è stata possibile grazie all' acquisto di uno strumento ad alta specializzazione col finanziamento di 450mila euro stanziati dalla Regione. Le indagini hanno riguardato anche i corsi d' acqua superficiali, con 200 rilevazioni tra giugno e la fine del 2018. I punti di controllo sono stati scelti tra fiumi, torrenti, laghi, canali e tenendo in considerazione la loro localizzazione, le pressioni ambientali a cui sono esposti e la portata idrologica. Per il glifosate, allo stato sono state trovate tracce in alcuni corsi d' acqua superficiali, con valori leggermente superiori alla norma relativa ai pesticidi e più diffusi per Ampa.
Si tratta però di dati parziali, riferiti solo all' ultimo semestre. Per garantire una lettura corretta e definire la classificazione dello stato ecologico dei corsi d' acqua è necessario infatti svolgere un monitoraggio di 12 mesi. «Su fiumi e acque superficiali i dati sono preliminari: nel 2019 il lavoro continuerà per coprire l' intero arco di dodici mesi e solo così sarà possibile interpretare nel modo corretto lo stato ecologico dei corpi idrici commenta l' assessora regionale all' Ambiente Paola Gazzolo - Ma l' attenzione è massima, come dimostrano le limitazioni all' uso del glifosate in aree frequentate dalla popolazione introdotti in Emilia- Romagna già dal 2016: l' obiettivo è prevenire rischi per la salute umana e l' ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Acqua potabile, esami Arpae escludono presenza glifosate

Il pesticida presente invece in alcune acque di superficie

Nessuna traccia di glifosate e del metabolita Ampa, il composto derivante dalla sua trasformazione, nelle acque potabili dell' Emilia-Romagna. Emerge della prima campagna di monitoraggio avviata dalla Regione Emilia-Romagna, Arpae. Da ottobre a dicembre 2018, come spiega una nota di viale Aldo Moro, sono stati analizzati cento campioni di acque potabili provenienti dalla rete di distribuzione del servizio idrico. Un esame possibile grazie all' acquisto di uno strumento da 450.000 euro. Le indagini hanno riguardato anche i corsi d' acqua superficiali, con 200 rilevazioni nel periodo tra giugno e fine anno. I punti di controllo sono stati scelti comprendendo varie tipologie di corpi idrici (fiumi, torrenti, laghi, canali) e tenendo in considerazione la loro localizzazione, le pressioni ambientali a cui sono esposti -ad esempio l' utilizzo del glifosate in attività agricole o extra agricole- e la portata idrologica. Per quanto riguarda il glifosate, sono state trovate tracce in alcuni corsi d' acqua superficiali, con valori leggermente superiori alla norma relativa ai pesticidi e più diffusi per Ampa. "Si tratta però di dati parziali, riferiti solo all' ultimo semestre- chiarisce la nota- Per garantire una lettura corretta e definire la classificazione dello stato ecologico dei corsi d' acqua, è necessario svolgere un monitoraggio di durata annuale, come previsto dalla legge di settore". "Su fiumi e acque superficiali i dati sono preliminari: nel 2019 il lavoro continuerà per coprire l' intero arco di dodici mesi e solo così sarà possibile interpretare nel modo corretto lo stato ecologico dei corpi idrici", commenta l' assessore regionale all' Ambiente Paola Gazzolo. Che assicura: "l' attenzione è massima, come dimostrano le limitazioni all' uso del glifosate in aree frequentate dalla popolazione introdotti in Emilia-Romagna già dal 2016: l' obiettivo è prevenire rischi per la salute umana e l' ambiente". "Siamo da sempre impegnati nella riduzione dell' uso di prodotti chimici in agricoltura e nella promozione di pratiche di coltivazione sostenibili", aggiunge l' assessore regionale all' Agricoltura, Simona Caselli. Quanto al glifosate, "i nostri disciplinari dal 2019 prevedono una riduzione del 70% della dose da etichetta per le colture frutticole e viticole e di quasi l' 80% per quelle orticole, più una serie di divieti d' uso specifici per i capofossi e le zone marginali aziendali. Siamo consapevoli che occorre non solo ridurre ma trovare anche dei sostituti

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

al glisofate, considerando il fatto che l' autorizzazione all' uso scade comunque a fine 2022". (Bil/ Dire)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Arpae: in Emilia-Romagna acqua potabile senza pesticidi

» Regione - Salute Nessuna traccia di glifosate e del metabolita Ampa, ossia il composto derivante dalla sua trasformazione, nelle acque potabili dell' Emilia-Romagna. È quanto emerge della prima campagna di monitoraggio avviata dalla Regione, attraverso l' Agenzia regionale per la prevenzione ambientale e l' energia (Arpae). Da ottobre a dicembre 2018, sono stati analizzati cento campioni di acque potabili afferenti alla rete di distribuzione del servizio idrico. Un' attività possibile grazie all' acquisto di un apposito strumento ad alta specializzazione con il finanziamento di 450 mila euro stanziati dalla Regione.Le indagini hanno riguardato anche i corsi d' acqua superficiali, con 200 rilevazioni nel periodo tra giugno e fine anno. I punti di controllo sono stati scelti comprendendo varie tipologie di corpi idrici (fiumi, torrenti, laghi, canali) e tenendo in considerazione la loro localizzazione, le pressioni ambientali a cui sono esposti - ad esempio l' utilizzo del glifosate in attività agricole o extra agricole - e la portata idrologica. Per il glifosate, allo stato sono state trovate tracce in alcuni corsi d' acqua superficiali, con valori leggermente superiori alla norma relativa ai pesticidi e più diffusi per Ampa. Si tratta però di dati parziali, riferiti solo all' ultimo semestre. Per garantire una lettura corretta e definire la classificazione dello stato ecologico dei corsi d' acqua, è necessario svolgere un monitoraggio di durata annuale, come previsto dalla legge di settore. "La Regione Emilia-Romagna è tra le prime in Italia ad aver avviato una campagna di rilevazione di glifosate e Ampa, investendo risorse importanti per l' acquisto delle tecnologie necessarie: i risultati sulle acque potabili sono un' ulteriore conferma dell' efficacia dei processi di potabilizzazione attivi sul nostro territorio- afferma l' assessore regionale all' ambiente, Paola Gazzolo-. Su fiumi e acque superficiali i dati sono preliminari: nel 2019 il lavoro continuerà per coprire l' intero arco di dodici mesi e solo così sarà possibile interpretare nel modo corretto lo stato ecologico dei corpi idrici. Proseguirà inoltre - conclude - l' impegno di Arpae nell' approfondimento delle conoscenze relative al profilo tossicologico del glifosate e delle molecole correlate, in collaborazione con il Ministero della Salute italiano e altre Istituzioni europee e internazionali. L' attenzione è massima, come dimostrano le limitazioni all' uso del glifosate in aree frequentate dalla popolazione introdotti in Emilia-Romagna già dal 2016: l' obiettivo è prevenire rischi per la salute umana e l' ambiente". "Siamo da sempre impegnati nella riduzione dell' uso di prodotti chimici in agricoltura e nella promozione di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

pratiche di coltivazione sostenibili- spiega l' assessore regionale all' Agricoltura, Simona Caselli-. Grazie al costante lavoro del Servizio fitosanitario regionale e ai fondi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e dell' OCM ortofrutta abbiamo portato la superficie a biologico a 152.000 ettari, quasi raddoppiando il dato del 2014, ed esteso l' applicazione dei disciplinari di produzione integrata, che prevedono un uso ridotto e mirato dei prodotti di sintesi, alla maggioranza delle colture ortofrutticole e viticole, con 110.000 ettari sostenuti da aiuti diretti. Quanto al glifosate, i nostri disciplinari dal 2019 prevedono una riduzione del 70% della dose da etichetta per le colture frutticole e viticole e di quasi l' 80% per quelle orticole, più una serie di divieti d' uso specifici per i capofossi e le zone marginali aziendali. Siamo consapevoli che occorre non solo ridurre ma trovare anche dei sostituti al glisofate, considerando il fatto che l' autorizzazione all' uso scade comunque a fine 2022. Proprio per questo con il PSR sosteniamo anche progetti per la sperimentazione di metodi e tecniche innovative, come l' agricoltura di precisione, che contribuiranno a individuare alternative praticabili e a ridurre ulteriormente l' uso di erbicidi e pesticidi minimizzando le dispersioni in ambiente". Di cosa stiamo parlando Il gliofosato, o glifosate, è l' erbicida (la molecola ad azione fitosanitaria) più impiegato al mondo. In Italia il ministero della Salute ha emanato un decreto - entrato in vigore nell' agosto 2016 - che tra l' altro ne vieta l' uso in fase pre-raccolta dei prodotti agricoli e nelle aree urbane frequentate da bambini e anziani. Prima della norma statale, nel mese di aprile, la Regione Emilia-Romagna ha approvato linee guida che ne hanno vietato l' impiego in aree frequentate dalla popolazione: parchi, giardini, campi sportivi e aree ricreative, cortili e aree verdi all' interno di plessi scolastici, aree gioco per bambini e aree adiacenti alle strutture sanitarie. L' impegno della Regione per ridurre i pesticidi in agricoltura La Regione Emilia-Romagna, attraverso il lavoro del servizio fitosanitario e i fondi del Programma di sviluppo rurale (Psr) e dell' Organizzazione comune di mercato (Ocm Ortofrutta), promuove da tempo pratiche agricole a ridotto impatto ambientale come l' agricoltura biologica, che non utilizza prodotti di sintesi, e la produzione integrata, che prevede l' adozione di specifici disciplinari per ridurre ed ottimizzare l' utilizzo di tali prodotti. Grazie a questo impegno, che nel 2018 ha mobilitato risorse per 56 milioni di euro, la superficie coltivata a biologico ha raggiunto l' estensione di 152.400 ettari, il 15% della superficie agricola utilizzata regionale, con un incremento del 74% rispetto al 2014, anno di inizio della nuova programmazione. Mentre le superfici oggetto di contributi per la produzione integrata hanno raggiunto i 110.000 ettari, l' 11% della superficie agricola regionale, interessando in particolare le coltivazioni ortofrutticole. La superficie interessata dall' applicazione dei disciplinari di produzione integrata (Dpi) risulta comunque ben superiore a quella beneficiaria di aiuti nell' ambito del Psr o Ocm. I disciplinari della produzione integrata contengono norme tecniche più restrittive rispetto a quelle di legge che si applicano per le coltivazioni con pratiche convenzionali. Per quanto riguarda in specifico il glifosate, i disciplinari prevedono il divieto di utilizzo nelle tare aziendali e nei capofossi; per le colture frutticole e la vite da inizio anno è stato introdotto l' obbligo di localizzare l' intervento in bande lungo le fila su una superficie massima del 30% (riduzione del 70% della dose di etichetta); per le colture estensive, industriali ed orticole, sempre da inizio anno è stato introdotto il vincolo di utilizzare il prodotto ad una dose massima di 2 l/ettaro/anno (riduzione dell' 78% del quantitativo complessivamente distribuibile dall' azienda agricola).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

FOCUS DA DIVERSE SETTIMANE LA PROVINCIA FA I CONTI CON UN CLIMA SICCITOSO

Intanto però non piove mai. «Ma il periodo secco finirà»

4 RAVENNA PRIMO PIANO — il Resto del Carlino — MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2019

PRIMI FIOCCHI

LE PREVISIONI
POSSIBILE L'ARRIVO DI UN VENTO DI BORA NELLA NOTTE CHE TRASFORMEREBBE LA NEVE IN PIOGGIA. SECONDO ROUND DI NEVE PREVISTO FRA DOMENICA E LUNEDÌ

In città solo una spolverata
Oggi attesa una nevicata più forte
Ieri imbiancata Cervia e la collina faentina

ARIA FREDDA e neve che arrivano direttamente dall'Islanda e della Groenlandia. Dopo una prima metà di gennaio molto asciutta, le condizioni atmosferiche sono cambiate. Tecnicamente, l'anticiclone si è spostato verso l'Atlantico aprendo un canale attraverso il quale le perturbazioni scendono dal nord verso il Mediterraneo. Ieri è arrivata una pioggia debole, ma l'aria fredda l'ha trasformata in neve e nevischio. Come ad esempio nel Cervese, dove alla fine dei 'giochi' si è registrata poco più di una spolverata. In ogni caso, anche nelle zone di pianura dove si sono registrate deboli nevicate, l'attecchimento è stato difficoltoso per il fatto che le temperature sono state, seppur di poco, superiori allo zero (solo sui rilievi come a Casola Valsenio in provincia si è scesi sotto). Diverso il discorso invece riguardante la collina: «Dai 200 metri in su – osserva Pierluigi Randi, tecnico meteorologo certificato di Emilia Romagna Meteo –, fino alle 18 erano caduti circa 5-6 centimetri di neve, mentre al confine tra la nostra provincia e quella di Forlì l'accumulo, sempre alla medesima ora, era pari a 9-10 centimetri».

SULLA PARTE settentrionale della provincia «le precipitazioni si sono invece manifestate sotto forma di pioggia o al massimo di pioggia mista a neve». Nevicate deboli e intermittenti dovrebbero, in base alla previsioni, esser proseguite durante la notte in tutta la provincia.
E' solo l'antipasto di una nevicata più consistente che è attesa in giornata: «La prima perturbazione, con le sue deboli nevicate si esaurirà nella prime ore di mercoledì (oggi, ndr) con le ultime 'sfarfagliate' tra il ferrarese e la costa». Poi dovrebbe arrivare un fenomeno più forte: «In serata – prevede Randi – giungerà una seconda perturbazione che sarà assai vebbce, ma anche molto intensa. In serata tornerà a nevicare, con fenomeni che dall'Appennino guadagneranno terreno verso la pianura».

LA NEVE potrebbe però durare poco, interrotta dal vento: «È probabile che nel corso che nella notte arrivino forti venti di Bora che trasformerebbero la neve in pioggia praticamente su tutta la pianura, a esclusione forse del Faentino. Sui rilievi invece, prendendo una quota di riferimento intorno ai 500 metri, è probabile che alla sera di giovedì si possano essere accumulati anche 20-30 centimetri di neve». Un nuovo round è atteso, infine, per i prossimi giorni: «Una terza perturbazione proveniente dal nord Atlantico – conferma Randi in chiusura – potrebbe registrarsi tra domenica e lunedì».

Luigi Scardovi

L'ESPERTO RANDI
«Sui rilievi potrebbero accumularsi anche 20 a 30 centimetri»

FREDDO Alcune ragazze sembrano divertite dalla prima, timida, nevicata dell'anno. Sotto Cervia, leggermente imbiancata

LE TEMPERATURE
-3,6° A MONTE ROMANO
-0,1° CASOLA VALSENIO
0° BRISIGHELLA
+0,2 COTIGNOLA
+0,4 FOGNANO
+0,5 FAENZA
+0,8 CERVIA
+0,8 RAVENNA

AL LAVORO Pierluigi Randi

FOCUS DA DIVERSE SETTIMANE LA PROVINCIA FA I CONTI CON UN CLIMA SICCITOSO
Intanto però non piove mai. «Ma il periodo secco finirà»

LE DEBOLI piogge che ieri hanno riguardato buona parte del ravennate unitamente alla spruzzata di neve che ha invece interessato soltanto i rilievi e un'area intorno a Cervia, hanno contribuito soltanto in minima parte a fronteggiare un periodo siccitoso con cui la nostra provincia è alle prese ormai da diverse settimane, destando non poche preoccupazioni nel settore dell'agricoltura.
«In realtà – osserva Randi – non siamo davvero in condizioni di siccità, ma ci troviamo di fronte ad un periodo che è più corretto definire scarsamente piovoso. È vero che dall'inizio dell'inverno meteorologico, ossia dal primo dicembre, è finora piovuto poco, ma non dobbiamo dimenticare che lo scorso autunno le precipitazioni, bene o male, non erano mancate».
IL PERIODO 'secco' dovrebbe però concludersi: «In ogni caso è probabile, considerando la settimana in corso e la prossima, che le precipitazioni dovrebbero ritornare e rivelarsi tra l'altro di poco superiori alla norma, contribuendo così – conclude Randi – a compensare questi ultimi due mesi avari di piogge in pianura e nevicate sui rilievi».
lu. sca.

LE DEBOLI piogge che ieri hanno riguardato buona parte del ravennate unitamente alla spruzzata di neve che ha invece interessato soltanto i rilievi e un' area intorno a Cervia, hanno contribuito soltanto in minima parte a fronteggiare un periodo siccitoso con cui la nostra provincia è alle prese ormai da diverse settimane, destando non poche preoccupazioni nel settore dell' agricoltura.
«In realtà - osserva Randi - non siamo davvero in condizioni di siccità, ma ci troviamo di fronte ad un periodo che è più corretto definire scarsamente piovoso. È vero che dall' inizio dell' inverno meteorologico, ossia dal primo dicembre, è finora piovuto poco, ma non dobbiamo dimenticare che lo scorso autunno le precipitazioni, bene o male, non erano mancate».
IL PERIODO 'secco' dovrebbe però concludersi: «In ogni caso è probabile, considerando la settimana in corso e la prossima, che le precipitazioni dovrebbero ritornare e rivelarsi tra l' altro di poco superiori alla norma, contribuendo così - conclude Randi - a compensare questi ultimi due mesi avari di piogge in pianura e nevicate sui rilievi».
lu. sca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

SAN PIERO IL MATERIALE E' PRECIPITATO COSI' NEL LETTO DEL CORSO D' ACQUA IN VIA BATTISTI

Crollato il muro in pietra che fa da sponda al torrente Rio

12 il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2019

VALLE DEL SAVIO 18 E' IL GIORNO DI FEBBRAIO QUANDO A PARIGI SARA' CONSEGNATO IL PREMIO

Lo chef Gorini a caccia del World Awards

San Piero, il suo ristorante in gara a Parigi tra cinque locali da tutto il mondo

LA STORIA

Chi è

Pesarese ma sampierano d'adozione con il suo locale 'DaGorini' partecipa, unica attività italiana, nella categoria "Novità dell'anno' che riguarda chi ha aperto tra il 2017 e il 2018

La concorrenza

E' stato selezionato da una giuria formata da cento esperti i suoi avversari saranno altri quattro ristoranti: uno americano, uno peruviano, uno francese e l'altro giapponese

IL RISTORANTE 'daGorini' di San Piero in Bagno è stato nominato, insieme ad altri cinque locali italiani, per il World Restaurant Awards un nuovo premio internazionale che gli esperti non hanno mancato di definire l'Oscar della gastronomia, diviso in più categorie. La cucina di Gianluca Gorini, pesarese di nascita ma sampierano di adozione, partecipa come unico ristorante italiano nella categoria 'Novità dell'anno' che interessa le attività aperte tra il 2017 e il 2018, e il 18 febbraio volerà a Parigi per la cerimonia finale. Si contende quindi, insieme ad un ristorante americano, peruviano, francese e giapponese, un prestigioso riconoscimento che non riguarda il migliore ristorante ma premia chi eccelle in qualche campo. Tra le categorie compaiono voci come i 'Classici durevoli', 'Pensiero etico', 'Destinazioni fuori mano' e addirittura 'Chef senza istoggi'.

Gianluca Gorini, com'è arrivato a questo traguardo il suo ristorante?

«Nella mia arte ho sempre messo il territorio al primo posto, credo sia questo che mi ha premiato finora».

Lei è marchigiano, come mai ha scelto San Piero per una cucina così raffinata?

«Sara, la mia compagna e madre di mio figlio è sampierana doc. Quando ho conosciuto il posto ho deciso di venire a vivere qui. La genuinità di questi posti si riflette nella gastronomia».

Il suo percorso culinario quando è iniziato?

Sin da giovanissimo, vengo da una famiglia di ristoratori, poi sono stato all'estero. Ho studiato e Paolo Teverini è stato uno dei miei maestri. Dopo aver lavorato quattro anni come chef a 'Le Giare' a Montiano nel 2017 ho capito che era il momento di mettermi in proprio.

Ed è stato ripagato?

«Assolutamente. A parte questa esperienza al World Restaurant Awards, che considero davvero una grande opportunità, anche l'affetto delle persone del posto mi ha ripagato».

Tornando al premio internazionale, come è stato scelto?

«Una giuria di cento giudici provenienti da tutto il mondo ha votato per ciascuna categoria, ho visto tanti stranieri venire a pranzo o a cena, pensavo fossero turisti, solo dopo ho capito che erano giudici in incognito».

Crede di poter vincere?

«Ho già vinto e non è una banalità. Non avrei mai pensato di arrivare fino a qui. È un premio nuovo molto ambizio. La vittoria a questo punto sarebbe solo una soddisfazione in più».

Lucia Caselli

EMERGENTE Gianluca Gorini insieme alla compagna Sara che è una sampierana doc

SAN PIERO IL MATERIALE E' PRECIPITATO COSI' NEL LETTO DEL CORSO D'ACQUA IN VIA BATTISTI

Crollato il muro in pietra che fa da sponda al torrente Rio

E' IMPROVVISAMENTE crollato qualche giorno fa un breve tratto del muro in pietra che forma la sponda del lato sud del torrente Rio che scorre nell'abitato di San Piero in Bagno.
Il materiale che è franato è precipitato così nel letto del torrente nei pressi di via Battisti. Per l'occasione non sono stati registrati danni alle persone né alle cose anche se il segnale è pericoloso e invita a intervenire il più presto possibile proprio per evitare che quello che è accaduto si possa ripetere con conseguenze più gravi. Oltre a interessare quel corso d'acqua, che attraversa da ovest ad est il centro cittadino di San Piero, il muro interessa anche l'adiacente breve strada (che è senza uscita per quanto riguarda i veicoli) che collega via Battisti e via Cavour.

LA mattina susseguente al crollo delle pietre (che è avvenuto di notte) sono intervenuti gli uomini della polizia municipale che hanno effettuato le primissime operazioni di emergenza. Così sono state fatte spostare le auto che erano in sosta nei pressi del muro, inoltre è scattato di conseguenza il divieto di transito ai mezzi in quel breve tratto di strada. I pedoni invece possono passare senza limitazioni particolari seguendo però il percorso che è stato delimitato con apposite transenne dagli addetti del comune.

L'ASSESSORE SPIGHI «Presto un'indagine tecnica per individuare quali lavori di consolidamento siano da fare»

ALLARME Il punto del muro di pietra che si è spretolato

Prima la ciaspolata poi si mangia la pizza

SARSINA DUE SI TROVANO NEL CAPOLUOGO, LE ALTRE A RANCHIO. SARANNO CONTROLLATI POI TUTTI GLI EDIFICI

Interventi di sistemazione in quattro scuole finanziati dal Ministero

LA situazione viene illustrata dall' assessore ai lavori pubblici del comune di Bagno di Romagna, Enrico Spighi che spiega quali saranno le mosse imminenti: «Si è trattato nello specifico del distacco di pietre che rivestono il muro. Verrà effettuata al più presto un' indagine tecnica indispensabile per verificare quali lavori di consolidamento siano necessari e per provvedere poi a ripristinare il breve tratto di muro che è stato interessato dal distacco delle pietre per fortuna senza causare particolari danni».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

Rifiuti abbandonati segnalati a Bora vicino al fiume Savio

MERCATO SARACENO La situazione dei rifiuti sparsi e abbandonati in modo incivile continua ad attirare l' attenzione di cittadini infastiditi. Di recente è stata segnalata la situazione vicino al fiume Savio nella zona di Bora, al confine tra i Comuni di Mercato Saraceno e di Cesena.
«E non ho fotografato la miria de di sacchetti d' immondizia lasciati tra i rovi», commenta chi ha fotografato alcuni "reperti".
Il richiamo di molti si rivolge soprattutto alla mancanza di educazione e di senso civico, visto che con una semplice telefonata Hera viene a prendere i rifiuti ingombranti a casa.
Ma la situazione verrà anche segnalata al Comune.
Nel frattempo la consigliera di minoranza Ombretta Farne ti (Mercato Saraceno Cambia) ha presentato una interrogazione sulla notizia pubblicata dal Corriere relativa a «rifiuti abbandonati e scarsa manutenzione dell' area verde nella zona del parcheggio pubblico in via Newton».
Come aveva anticipato chiede «a chi spetti la pulizia e a chi siano da ascrivere le responsabilità per aver tenuto nell' incuria quest' area».

52 MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2019 Corriere Romagna

VALLE SAVIO

IL NATURALISTA ANDREA BOSCHERINI

Non sono benvenuti questi procioni: allarme malattie

Possono trasmettere all'uomo rabbia, giardia, leptospirosi
Avvistati fino a Turrito: richiesta di segnalarli ai forestali

VALLE SAVIO
ALBERTO MERONI

Il rischio per l'invasione dei procioni, animale del nord America, è grande, e l'allarme è stato di nuovo lanciato dal naturalista sampierano Andrea Boscherini, anche per le malattie di cui l'animale può essere portatore.

L'allarme

Presso reduce dall'ultima partecipazione alla trasmissione Geo su Rai 3 e in viaggio verso Cesena per la prima conferenza al rinnovato Museo della Scienza ribadisce la sua preoccupazione. «Continua l'espansione del procione. Dopo la mia segnalazione di qualche mese fa di due esemplari avvistati a Bagno e San Piero mi sono arrivate altre segnalazioni: il più lontano dal nucleo riproduttivo presente sul crinale tosco-romagnolo si è spinto fino a Turrito di Sarsina. Chiedo a chiunque li avvisti di segnalarli ai carabinieri forestali. Il procione, per quanto animale dall'indubbia simpatia e intelligenza, è portatore di malattie trasmissibili all'uomo quali rabbia, giardia, leptospirosi. La sua espansione dovrebbe essere il più possibile controllata».

Le catture

Ma più che di controllo, per molti occorrerebbe riuscire a procedere a una vera opera di "eradicazione", come si tenta di fare all'interno del territorio toscano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

«Bisogna che la Regione Emilia-Romagna permetta le catture - spiega Boscherini -, più si aspetta e peggio è. Sono molti di più di quanto si pensi. In 5 anni i pochi esemplari provenienti dall'ex zoo di Poppi sono diventati molto numerosi, solo 40 finora sono gli esemplari catturati sul versante toscano del Parco».

L'espansione

«Si spostano via fiume, si nutrono di pesci e gamberetti, ma anche di ortaggi e di rifiuti. Per essere arrivati a Turrito molto probabilmente sono anche al lago di Quarto. Non vorrei che li ci si fosse confusi tra nutrie e procioni. Magari sono sempre loro che si stanno espandendo dall'Alto Savio. Se sono arrivati fino a Quarto sarà difficile eradicarli, abbiamo una scorta di nutria ho, ma il procione porta malattie che possono essere mortali». È almeno da agosto che il naturalista ha lanciato l'allarme e già nel 2016 il Parco Nazionale parlava di emergenza. «Manderò un'ulteriore segnalazione alla Regione sperando che non si sottovalutì il problema», aveva scritto nell'agosto 2018.

Un procione

Rifiuti abbandonati segnalati a Bora vicino al fiume Savio

E Ombretta Farneti interroga sul caso di via Newton

MERCATO SARACENO

La situazione dei rifiuti sparsi e abbandonati in modo incivile continua ad attirare l'attenzione di cittadini infastiditi. Di recente è stata segnalata la situazione vicino al fiume Savio nella zona di Bora, al confine tra i Comuni di Mercato Saraceno e di Cesena.
«E non ho fotografato la miria de di sacchetti d'immondizia lasciati tra i rovi», commenta chi ha fotografato alcuni "reperti".
Il richiamo di molti si rivolge soprattutto alla mancanza di educazione e di senso civico, visto che con una semplice telefonata Hera viene a prendere i rifiuti ingombranti a casa.
Ma la situazione verrà anche segnalata al Comune.
Nel frattempo la consigliera di minoranza Ombretta Farneti (Mercato Saraceno Cambia) ha presentato una interrogazione sulla notizia pubblicata dal Corriere relativa a «rifiuti abbandonati e scarsa manutenzione dell'area verde nella zona del parcheggio pubblico in via Newton».
Come aveva anticipato chiede «a chi spetti la pulizia e a chi siano da ascrivere le responsabilità per aver tenuto nell'incuria quest'area».

Rifiuti abbandonati a Bora

Una azienda lucana vince la gara d'appalto per la provinciale Voltre

Lavori di consolidamento con la realizzazione di una struttura di contenimento

MERCATO SARACENO

Si è conclusa la gara d'appalto per lavori di sistemazione lungo la strada provinciale n.68 Voltre, all'altezza del chilometro 13+300. La n. 68 è la provinciale che collega la provinciale Borello, nel fondovalle del Borello, con San Romano e prosegue poi per altre località della collina cesenate e forlivese.
Saranno effettuati lavori di consolidamento con la realizzazione di una struttura di contenimento al fine di evitare il rifluimento sulla carreggiata del materiale di riempimento dal retro della struttura.
La gara se l'è aggiudicata la ditta Parziale Vincenzo e figli srl, con sede legale a Policoro (Matera), unica tra le 30 ditte invitate a partecipare con sede al di fuori delle province di Forlì-Cesena, Rimini o Pesaro Urbino. L'importo offerto è stato di 78.881,48 euro (Iva esclusa).
L'avviso di fine gara è di venerdì scorso, poi bisognerà procedere alla effettiva assegnazione e consegna dei lavori.
Da quel momento scatteranno i 150 giorni per la realizzazione dell'intervento.

Appello per ritrovare una pirata della strada

MERCATO SARACENO

Un appello lanciato sui social per trovare una pirata della strada che ha ferito un ciclista e poi si è dileguata.
L'incidente ha avuto luogo sabato 12 gennaio: il ciclista Massimo Mazzotti verso le 14.45 tornava da Mercato Saraceno. All'altezza dello svincolo del E45 era stato investito da una macchina e nell'urto riportava la duplice frattura del bacino e del malleolo. Era intervenuta l'ambulanza chiamata da alcuni ciclisti di passaggio. Mentre caricavano il ferito in ambulanza, era fuggita la conducente della macchina che in un primo momento si era fermata. Ora l'appello a testimoni di chiamare il 348 2605826.

Doppia proiezione di film per Giornata della Memoria

MERCATO SARACENO

In occasione della ricorrenza del "Giorno della memoria", fissato per il 27 gennaio, giorno dell'ingresso degli alleati con l'esercito russo ad Auschwitz, Mercato Saraceno "ricorda" gli stermini, le leggi razziali, le deportazioni e coloro che invece hanno protetto i perseguitati. Venerdì 25 gennaio è in programma la proiezione del film "Un sacchetto di bigliè", al mattino alle 10 a Palazzo Dolcini per i ragazzi di 2ª e 3ª media; alle 21 il film verrà replicato gratuitamente per tutta la cittadinanza.
L'iniziativa vede la collaborazione di Comune, Istituto Comprensivo Valle Savio e cineclub Fuori Quadro.

Giovedì in biblioteca con laboratori e merenda

SARSINA

Ricominciano domani, dalle 16.30 alle 18, i "Giovedì in biblioteca", con laboratori e attività per i bambini accompagnati da una merenda. L'attività è promossa dal Comune con i volontari del servizio civile. «Crediamo che una sana crescita di ogni bambino debba passare attraverso momenti di divertimento e di aggregazione extrascolastici – sottolineano il sindaco Enrico Cangini e l'assessore Filippo Collinelli – Il progetto si allargherà con un altro appuntamento settimanale: tutti i mercoledì di febbraio, dalle 16.30, una merenda con giochi di società».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino

Acqua Ambiente Fiumi

L' ALTRA EMERGENZA IN ROMAGNA

Forlì e Ravenna mai così lontane La statale è bloccata da mesi «Serve un collegamento in treno»

SOS STRADE

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2019 17

L'E45 resta chiusa: duemila a rischio lavoro

Summit a Roma, Toninelli promette: subito interventi sulla strada alternativa

Andrea Alessandrini
CESENA

LE STRADE alternative trasferite dagli enti locali alla tutela di Anas per interventi di ripristino immediati sono la bella notizia, mentre la nebbia che permane su sostegni economici a imprese e famiglie con studenti rappresentano quella brutta, mentre le Camere di Commercio di Romagna, Area-

LO SCENARIO
La statale Tiberina finisce all'Anas che avvierà i lavori «Servono aiuti alle imprese»

zo e Perugia lanciano il grave allarme su duemila posti di lavoro a rischio per la chiusura della superstrada.
La richiesta portata a Roma di risposte in tempi brevi a territori e cittadini coinvolti dalla chiusura della E45 ha comunque smosso il Governo, con il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli che si è impegnato a farsi carico delle competenze sulla viabilità locale alternativa, in particolare del ripristino della strada 3 bis Tiberina, garantendo interventi rapidi attraverso Anas e stanziando le risorse per l'adeguamento ai nuovi volumi di traffico. Regione, Comuni, imprese e sindacati dell'Emilia-Romagna seri pomeriggio hanno incontrato a Roma il ministro sottoponendogli una piattaforma di interventi per fronteggiare in tempi brevissimi la drammatica situazione scaturita dalla chiusura al traffico del viadotto Puleto lungo la E45, nel comune di Pieve Santo Stefano (Arezzo), interrotto dal 16 gennaio dopo il sequestro disposto dalla Procura aretina perché rientrato a rischio cedimento. Insomma, l'E45 resta chiusa, il ministro si è però impegnato a trovare una soluzione per riaprirla il più presto possibile e intanto si lavorerà sulla viabilità alternativa. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini si è dichiarato soddisfatto: «Insieme a sindaci e parti sociali abbiamo fatto una sintesi delle necessità concrete. Bene che il ministero sia pronto ad adottare le strade prima affidate agli enti locali, in modo che Anas possa far partire i cantieri rapidamente con fondi assicurati. Ora arrivino i fatti e si trovino subito ammortizzatori sociali per imprese e lavoratori danneggiati». Facevano parte della delegazione dell'Emilia-Romagna l'assessore regionale alla Mobilità Raffaele Donini, il sindaco di Cesena e presidente dell'Unione Valle Savio Paolo Lucchi, i sindaci di Bagno di Romagna Marco Baccini, di Mercato Saraceno Monica Rossi, di Sarsina Enrico Cangini e di Verghereto, Enrico Salvi, e il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Gabriele Antonio Fratto.

VERTICE
Il viadotto bloccato dai magistrati e, sopra, il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli

«IL GIOCO di squadra con Regione, altri Comuni, sindacati e associazioni ha funzionato – rilevano presidente e vicepresidente dell'Unione dei comuni Valle Savio Lucchi e Baccini – con la presa in carico della strada statale 3 bis Tiberina da parte di Anas. Ora vanno garantiti rapidamente ammortizzatori sociali ai lavoratori e sostegni a imprese e famiglie con studenti. Su questo non abbiamo avuto risposte chiare, perciò il nostro pressing continua».

LA MAPPA

FORLÌ — Via Ravegnana — RAVENNA

FORLÌ centro-RAVENNA centro
Distanza: km 27 | Tempo media di percorrenza: 38 minuti
Via Ravegnana: 22,6 KM | Tratto chiuso per 4 km da ottobre

La principale via alternativa allunga il percorso di 4 chilometri ma i tempi di percorrenza possono anche raddoppiarsi

Sara Servadei
RAVENNA

DUE CITTÀ divise da 22 chilometri, eppure lontanissime. La Romagna è spaccata, e non solo per colpa dell'E45: da una parte Forlì e dall'altra Ravenna, separate non solo dalla storica rivalità ma ora anche dalla chiusura della Ravegnana, la strada arginale che corre accanto al fiume Ronco e che le unisce curva dopo curva tra le campagne. La strada non è più agibile dopo la tragedia dello scorso 25 ottobre, quando una frana ha fatto crollare la chiusa di San Bartolo, a poco meno di 4 chilometri da Ravenna, uccidendo il tecnico della Protezione civile Danilo Zavatta che la stava controllando. L'incubo è proseguito con la constatazione che da giorni, o forse da mesi, l'acqua del fiume silenziosamente stava rosicchiando sotto la strada. La frana ha portato via con sé anche la banchina aprendo il vuoto: sotto alla Ravegnana i tecnici hanno scoperto un buco profondo fino a 35 metri.

«CON le dovute proporzioni, anche questo è un caso Genova – ha commentato Mario Vannoni, l'ingegnere che segue la questione per la Regione –. Abbiamo una strada trafficata, una frana e un'area delicatissima in cui agire». Da allora la viabilità è come congelata, per non dire inesistente. E non ci sono alternative, nemmeno sostenibili: non esiste una linea ferroviaria tra Ravenna e Forlì. Il capogruppo di Forza Italia a Ravenna Alberto Ancarani già a fine 2017 aveva chiesto di realizzarne una e altri in queste settimane lo hanno imitato, ma gli sforzi si sono invece concentrati sull'altro grosso buco di viabilità: la lunghezza del tragitto Ravenna-Bologna. Il sindaco di Ravenna Michele de Pascale, esortato anche dal gruppo politico La Pigna, ha detto no anche alla caldeggiata proposta di costruire una nuova strada per Forlì: «Non è tempo per questo tipo di progetti», niente risorse.

E COSÌ intanto la viabilità tra due centri focali della Romagna è diventata una barzelletta, divisa tra strade e stradelle, in coda dietro ai trattori, persa tra le curve della bassa pianura. I cartelli si rincorrono e nessuno ha il coraggio di indicare ufficialmente un'alternativa giusta, visto che nessuna strada ha la dignità per esserlo. Le auto sono così finite in coda per la via Trova, larga forse un paio di metri. I residenti si sono visti arrivare all'improvviso un gran viavai e tutti si sono ritrovati ad aiutare qualche 'forestiero' finito fuori strada: «I fossi sono pieni di specchietti – scuote la testa Ivo Tarlazzi, residente in via Trova –. È una situazione spaventosa». Le auto che invadono continuamente la banchina per incrociarsi stanno trascinando il terreno verso i fossi, rischiando che frani, e le buche sono sempre più spaventose.

LA soluzione? Solo l'attesa, non si sa per quanto. Sulla Ravegnana c'è stato un intervento emergenziale, ma ne serve uno definitivo per il quale «il progetto è quasi finito. Poi ci dovrà essere un bando, l'affidamento dei lavori e almeno 5 o 6 mesi per completarli, come detto dai tecnici in una riunione con la cittadinanza carica di risentimento. Tutti sperano che si possa riaprire almeno una corsia per l'estate, ma il rischio è che anche i turisti diretti in spiaggia siano costretti a percorrere le strade di campagna. Intanto tutte o quasi le piccole attività dei paesi lungo la Ravegnana hanno chiuso: «Qui senza traffico non si sopravvive».

L'ALTRA EMERGENZA IN ROMAGNA

Forlì e Ravenna mai così lontane
La statale è bloccata da mesi
«Serve un collegamento in treno»

FOLLIA
Una delle minuscole strade ora percorribile che unisce Forlì a Ravenna. Code, ingorghi e rischi

Commercio in ginocchio

In ottobre una frana ha ucciso un uomo e bloccato la circolazione: da allora molti locali hanno chiuso

RAVENNA DUE CITTÀ divise da 22 chilometri, eppure lontanissime. La Romagna è spaccata, e non solo per colpa dell' E45: da una parte Forlì e dall' altra Ravenna, separate non solo dalla storica rivalità ma ora anche dalla chiusura della Ravegnana, la strada arginale che corre accanto al fiume Ronco e che le unisce curva dopo curva tra le campagne. La strada non è più agibile dopo la tragedia dello scorso 25 ottobre, quando una frana ha fatto crollare la chiusa di San Bartolo, a poco meno di 4 chilometri da Ravenna, uccidendo il tecnico della Protezione civile Danilo Zavatta che la stava controllando. L' incubo è proseguito con la constatazione che da giorni, o forse da mesi, l' acqua del fiume silenziosamente stava rosicchiando sotto la strada. La frana ha portato via con sé anche la banchina aprendo il vuoto: sotto alla Ravegnana i tecnici hanno scoperto un buco profondo fino a 35 metri.

«CON le dovute proporzioni, anche questo è un caso Genova - ha commentato Mario Vannoni, l' ingegnere che segue la questione per la Regione -. Abbiamo una strada trafficata, una frana e un' area delicatissima in cui agire». Da allora la viabilità è come congelata, per non dire inesistente. E non ci sono alternative, nemmeno sostenibili: non esiste una linea ferroviaria tra Ravenna e Forlì. Il capogruppo di Forza Italia a Ravenna Alberto Ancarani già a fine 2017 aveva chiesto di realizzarne una e altri in queste settimane lo hanno imitato, ma gli sforzi si sono invece concentrati sull' altro grosso buco di viabilità: la lunghezza del tragitto Ravenna-Bologna. Il sindaco di Ravenna Michele de Pascale, esortato anche dal gruppo politico La Pigna, ha detto no anche alla caldeggiata proposta di costruire una nuova strada per Forlì: «Non è tempo per questo tipo di progetti», niente risorse.

E COSÌ intanto la viabilità tra due centri focali della Romagna è diventata una barzelletta, divisa tra strade e stradelle, in coda dietro ai trattori, persa tra le curve della bassa pianura. I cartelli si rincorrono e nessuno ha il coraggio di indicare ufficialmente un' alternativa giusta, visto che nessuna strada ha la dignità per esserlo. Le auto sono così finite in coda per la via Trova, larga forse un paio di metri. I residenti si sono visti arrivare all' improvviso un gran viavai e tutti si sono ritrovati ad aiutare qualche 'forestiero' finito fuori strada: «I fossi sono pieni di specchietti - scuote la testa Ivo Tarlazzi, residente in via Trova -.

È una situazione spaventosa». Le auto che invadono continuamente la banchina per incrociarsi stanno

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

trascinando il terreno verso i fossi, rischiando che frani, e le buche sono sempre più spaventose.
LA soluzione? Solo l' attesa, non si sa per quanto. Sulla Ravegnana c' è stato un intervento emergenziale, ma ne serve uno definitivo per il quale «il progetto è quasi finito». Poi ci dovrà essere un bando, l' affidamento dei lavori e almeno 5 o 6 mesi per completarli, come detto dai tecnici in una riunione con la cittadinanza carica di risentimento. Tutti sperano che si possa riaprire almeno una corsia per l' estate, ma il rischio è che anche i turisti diretti in spiaggia siano costretti a percorrere le strade di campagna. Intanto tutte o quasi le piccole attività dei paesi lungo la Ravegnana hanno chiuso: «Qui senza traffico non si sopravvive».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sara Servadei

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

«Niente parco acquatico ci sono gli scogli troppo pericoloso»

Progetto dei bagnini accantonato. Ma contro l' erosione Baldassarri annuncia l' intervento della Regione

48 MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 2019 Corriere Romagna

CATTOLICA VALCONCA

SPIAGGIA DI CATTOLICA

«Niente parco acquatico ci sono gli scogli troppo pericoloso»

Progetto dei bagnini accantonato. Ma contro l'erosione Baldassarri annuncia l'intervento della Regione

CATTOLICA
THOMAS DELBIANCO

Niente parco galleggiante nell'estate cattolichina. I bagnini ci avevano sperato, interessandosi anche attraverso gli enti preposti, a partire da Demanio e Capitaneria. L'allestimento di gonfiabili acquatici, sul lato ponente del lungomare della Regina, era previsto sul modello del Boabay di Rimini e del Sunset Island di Pesaro.

«L'idea è stata accantonata – dice Roberto Baldassarri, presidente della cooperativa bagnini – ci sono una serie di problemi tecnici per l'allestimento del parco galleggiante. Gli scogli sono a una distanza dalla riva che non garantisce spazio sufficiente per l'allestimento, in quanto l'acqua è troppo bassa. Se volessimo farlo, dovremmo sistemare i gonfiabili fuori dagli scogli, ma è troppo pericoloso. Niente da fare».

I bagnini sorridono lo stesso, perchè negli ultimi giorni hanno ricevuto buone notizie dalla Regione sul problema dell'erosione, che segnalano da anni. Nell'ultima mareggiata di agosto, i bagnini avevano lamentato di aver perso 15 metri di litorale e 30 centimetri di sabbia in altezza. Gli operatori chiedono da tempo un intervento sulle scogliere. Le barriere, dopo oltre 40 anni, vanno rimesse a nuovo e rinforzate in vari punti, in quanto hanno perso la loro efficacia nel fermare la forza del mare. E' stato stimato un investimento di circa 400mila euro per sistemare dalle 6 alle 8 scogliere.

«Pare proprio che dopo l'estate la Regione interverrà – continua Baldassarri –. C'è stato un incontro in Regione e i soldi verranno stanziati. Si partirà, probabilmente, con un primo stralcio, per poi proseguire nelle stagione successiva, ma è importante par-tire. Il problema è che quando si verifica una mareggiata, a Cattolica il mare riesce ad entrare nella spiaggia, le scogliere non riescono più a fungere da barriera. Una volta non era così, gli scogli svolgevano la loro funzione e la forza del mare veniva frenata».

Restando sul lungomare di ponente, l'amministrazione comunale ha acquistato assi di legno per sostituire le parti deteriorate e procedere, prima dell'estate, alla manutenzione della passeggiata di legno.

La spiaggia di Cattolica

Nuovo parcheggio di via Einaudi, iniziati i lavori a Sant'Andrea

Verranno creati 26 posti auto e 4 posti moto
Il cantiere dovrebbe concludersi in due mesi

SAN CLEMENTE

Sono iniziati i lavori per la costruzione del nuovo parcheggio di via Einaudi a Sant'Andrea in Casale. Una superficie di circa 1.000 metri quadrati, 26 posti auto, di cui 1 per disabili, 4 posti moto. Un impegno economico complessivo pari a 75.000 euro. Occorreranno quasi 2 mesi, esclusa eventuali sospensioni dettate dalle condizioni meteo, per il completamento dei lavori del nuovo parcheggio di via Einaudi, la cui realizzazione consentirà una migliore fruibilità da parte dell'utenza diretta alle attività commerciali collocate nell'area non distante dal Tempio Villa. L'intervento è parte integrante di una progettualità più ampia attivata con l'obiettivo di mettere in sicurezza il tracciato della via Tavoleto (Sp35) che attraversa l'abitato di Sant'Andrea in Casale e già oggetto di opere. Nei giorni scorsi era stato inaugurato anche il cantiere per la sistemazione dei movimenti franosi che interessano via Montecasale. Gli interventi di consolidamento strutturale vengono eseguiti allo scopo di ripristinare la piena integrità del tracciato colpito da un pesante dissesto idrogeologico. Le opere riguardano il tratto compreso dall'incrocio con la strada provinciale per Morciano e l'abitato di Case Monte Polino. Il progetto prevede la posa di setti drenanti lungo la massima pendenza del terreno e con basse angolature per non indebolire le condizioni geomeccaniche. La riapertura al traffico del tratto interessato dal cantiere è stimata intorno a metà marzo.

Il gruppo di opposizione Morciano Futura

Natale, Morciano Futrua non molla: «Chi amministra è responsabile in solido»

L'opposizione ribadisce: un flop. E chiede al Comune di impegnarsi su San Gregorio

MORCIANO

Botta e risposta tra amministrazione comunale e opposizione sul bilancio del Natale. All'assessore Enrica Magnani contro replica il gruppo di opposizione Morciano Futura. «Possibile che sbagliino sempre gli altri? Chi amministra è responsabile in solido delle proprie scelte, del malfunzionamento della macchina e anche degli intoppi tecnici; tanto vale per noi con la innovativa sfilata durante la Shopping night a causa neve e in accordo del comitato nel non espletare l'evento (altrimenti ci sarebbero stati oneri per allestimenti ecc.), tanto vale per voi - così si rivolge Morciano Futura all'amministrazione - . Non si intravvedono fondi in vista, non si vedono cori di formazione finanziati dalla Regione attraverso la partecipazione di bandi. Non guasterebbe ricordare che fu argomento di trattativa con l'allora amministrazione ed elemento fondante per la partecipazione al bando regionale della legge 41; tale bando garantì tanti piccoli eventi e l'acquisto delle casette, quelle rimaste sfitte per questo Natale. Oltre alla rinascita del padiglione fieristico dal 2009, non ci si può di certo dimenticare di Morciano in wonderland, Colori d'autunno, Dome rock, del Valconca summer festival, La valle degli elfi con diretta su canale 5. Per noi il discorso natalizio finisce qui confidando che invece di arrampicarsi sugli specchi si pensi a San Gregorio per il bene del nostro amato paese».

Carta d'identità elettronica servizio anche a San Clemente

Il nuovo documento sarà recapitato all'indirizzo di posta indicato dal residente

SAN CLEMENTE

San Giovanni comune verso rifiuti zero

SAN GIOVANNI IN M.

Si chiama "Sono il muro dei 100 Kg: Comuni verso rifiuti zero", il premio organizzato dalla Rete Rifiuti Zero dell'Emilia Romagna, a cui il Comune di San Giovanni in Marignano è stato invitato a partecipare per ricevere una menzione. Secondo gli organizzatori, infatti, nell'anno appena trascorso, i marignanesi avrebbero prodotto meno di 150 Kg di rifiuti a testa non inviati a riciclaggio, facendo così raggiungere in anticipo al comune il traguardo posto per il 2020 dalla Regione.

Il nuovo documento sarà recapitato all'indirizzo di posta indicato dal residente

SAN CLEMENTE

E' stato attivato a San Clemente il servizio per il rilascio della carta d'identità elettronica. Il documento sarà recapitato all'indirizzo di posta indicato dal residente. La carta d'identità elettronica può essere richiesta, in qualsiasi momento, al Comune di residenza o al Comune di dimora. La durata varia in base alle fasce d'età: 3 anni per i minori di età inferiore a 3 anni; 5 anni per i minori di età compresa tra i 3 e i 18 anni; 10 anni per i maggiorenni. Il cittadino accede all'Ufficio Anagrafe munito di fototessera (dello stesso tipo di quelle utilizzate sul passaporto). È consigliabile munirsi di codice fiscale o tessera sanitaria così da velocizzare le attività di registrazione. Prima di avviare la pratica va versata al Comune la somma di 16,79 euro oltre i diritti fissi e di segreteria, ove previsti: 22,21 euro, in totale, a San Clemente (27,37 euro per i duplicati); mentre in caso di smarrimento è necessario disporre della denuncia fatta alle forze dell'ordine e riportarne il numero della carta smarrita).

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

legno.

THOMAS DELBIANCO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

curtatone

Anfibio imbarca acqua Operaio ferito a morte A processo la Marconi

curtatone. A processo, per omicidio colposo, i vertici della Marconi spa di Curtatone. Il 18 febbraio di sei anni fa un mezzo anfibio di proprietà dell' azienda, sul cui pianale era stato montato un decespugliatore per canne palustri, si era parzialmente inabissato incamerando dalle botole superiori della cabina di guida, rimaste aperte, acqua e ghiaccio.

L' acqua, finita all' interno dell' abitacolo, aveva travolto gli occupanti del mezzo. Tra questi Alberto Martello, quarant' anni, di Buscoldo che, a seguito delle ferite riportate è morto poche ore dopo. Imputati al processo Roberto Cesaretti, 73 anni, di Roma, consigliere delegato della Marconi, proprietario e costruttore del mezzo anfibio; Stefano Provolo, 58 anni, di Volta Mantovana, datore di lavoro delegato, responsabile della produzione e del servizio di prevenzione dello stabilimento. E infine Mario Nattero, 62 anni, di Genova, progettista delle modifiche al mezzo anfibio con l' installazione di un decespugliatore sulla parte anteriore. Si trattava di un' operazione di collaudo programmata, con tutte le autorizzazioni del caso. Il varo di un nuovo mezzo progettato dall' azienda, capace di muoversi tra terra e acqua, tagliare e trinciare le canne palustri e assemblarle.

PORTO MANTOVANO - GOITO - CURTATONE - BORGO VIRGILIO 17

PORTO MANTOVANO

Centro servizi di nuovo all'asta Voi: «Ormai è in degrado»

La giunta pianifica la vendita per oltre un milione 200mila euro
L'opposizione: «Chiuso da anni e senza manutenzione. Così si è svalutato»

Il Centro servizi all'impresa di Malpensata-Gombetto è chiuso da anni e in deperimento

Francesco Romani

PORTO MANTOVANO. Il Centro servizi all'impresa (Csi) di Porto Mantovano, in zona Malpensata è di nuovo in vendita. La decisione è stata adottata dalla giunta il 19 novembre scorso inserendo l'immobile di proprietà comunale fra i beni da alienare per finanziare altre opere pubbliche. Il provvedimento dovrà essere approvato dal consiglio comunale che si terrà entro la fine di febbraio. Ma l'opposizione insorge.

«Per anni non si è fatta la manutenzione - attacca Gianpaolo Voi, della lista Voi per tutti - Le facciate esterne mostrano segni di cedimento e ci sono infiltrazioni dal tetto. E così che si preserva un patrimonio di mattoni?»

Il centro servizi fu voluto dalla giunta dell'ex sindaco Remo Pezzali. La costruzione iniziò nel 1990 e l'inaugurazione si tenne nel 2000 alla presenza dell'allora sindaco di Siena Pierluigi Piccini. Il tramite fu l'ass segretario comunale, Liborio Iudicello, di Porto, che fu poi segretario generale di Roma capitale. L'idea del Centro era di quelle che precorrevano i tempi risolvendo problemi pratici ed organizzativi alle aziende. «C'è un grande sottotetto di 600 metri quadri - spiega Pezzali - Al piano terreno il bar, uffici per gli artigiani e una mensa da 140 metri quadri con cucine. Il primo piano ha una sala riunioni da 80 metri ed uffici che abbiamo usato per aziende startup». Un'idea anticipatrice, la prima nel Mantovano, che affiancava e potenziava l'arrivo delle imprese nella zona produttiva Malpensata Gombetto, circa 300 aperture in un quinquennio. La crisi, soprattutto il disinteresse hanno fatto chiudere il centro un pezzo alla volta. Dopo lo sato deserto, ora la giunta prova a riventderlo partendo da un milione e 220mila euro.

«L'immobile è in rapido decadimento, vista l'assenza di una manutenzione appropriata, con problemi di infiltrazioni al tetto, e ora anche alle facciate e alla pavimentazione esterna, in rapido progressivo deterioramento - attacca però Voi - Prima di pensare a spendere un milione per costruire la sala polivalente al Drusus park, era meglio manutenere questo immobile che ha due sale per convegni, una al piano terra di circa 60 metri e un' altra al primo piano di circa 80, chiaramente inutilizzabili, perché l' immobile è chiuso e inaccessibile. Ritentiamo? attraggiamento dell'annuale amministrazione incomprensibile, anche perché in questi anni, se proprio il centro non lo si voleva adibire ad altri scopi, ovvero al servizio dei cittadini o delle associazioni di Porto, gli si poteva almeno fare una corretta manutenzione. Ora vendere è più difficile, dato il momento economico decisamente meno favorevole. —

I CONTI

Incamerato con gli affitti quasi un milione

Negli anni di funzionamento, il Centro servizi ha guadagnato al Comune un introito di circa 80mila euro l'anno di affitti. Un totale di un milione incamerato che ha fatto ammortizzare, di fatto, quasi il totale del costo di costruzione. Soci ne erano Confindustria, 25 Comuni ed altri. I tentativi di vendita sono iniziati con il precedente sindaco Maurizio Salvarani.

ROVERBELLA

Aperta la Gardesana Il nuovo cavalcavia ha l'anima in acciaio

ROVERBELLA. Era chiusa dallo scorso agosto. Uno stop alla circolazione programmato, per consentire alla società Autobrennero di lavorare sul cavalcavia dell'autostrada. Ieri, nel primo pomeriggio, con un paio di mesi di ritardo, la Gardesana orientale ha riaperto al traffico. Un sollievo per i gli automobilisti, che erano costretti a una lunga deviazione, e per gli abitanti della frazione di Cavadole, che in questo periodo si sono ritrovati isolati.

I lavori, secondo il cronoprogramma iniziale, sarebbero dovuti finire il 18 novembre. Più di ripetuto dell'attività è stato rinviato di altri due mesi, il 19 gennaio. Per chiudere un'accelerazione dell'opera si erano mossi i cittadini, in particolare quelli della frazione, e i due sindaci di Roverbella, Antonella Annibalette di Castelbelforte, Massimiliano Guazzani, che avevano anche scritto ad Autobrennero per chiedere la riapertura del sovrappasso prima di Natale. I lavori al cavalcavia "numero 100" sono parte di un progetto che comprende il rifacimento di 14 sovrappassi autostradali, otto nel Mantovano e sei nel Veronese: un appalto da 40 milioni di euro, della durata di quattro anni, che dovrebbe concludersi entro la fine del 2019. «Il cavalcavia esistente - spiega Stefano Vivaldelli, direttore dei lavori - costruito con travi precompresse, è stato sostituito con un cavalcavia in acciaio con due spalle, i sostegni laterali su cui poggia l'impalcato, in cemento armato». I ritardi? «Devono i difficoltà nel reperire i materiali dai sub-fornitori». —

S.Pin.

L'apertura della strada

SAN GIORGIO

Furto alla Polisportiva Scoperti i tre ladruncoli

SAN GIORGIO. I carabinieri sono riusciti a individuare i ladri che nel periodo natalizio avevano messo a segno alcuni furti in negozi di generi alimentari di San Giorgio. Si tratta di tre ragazzi, diciottenni, che abitano a Mantova: sono stati denunciati per furto aggravato in concorso.

Sempre di prima a perquisizione personale e poi nelle loro abitazioni, sono stati trovati in possesso di vari generi alimentari e di altra refurtiva di proprietà di alcuni esercizi commerciali che avevano subito dei furti. Avevano inoltre un mazzo di chiavi di un furgone frigo, risultato di proprietà delle Risorgive Mantovane ed in uso alla Polisportiva "San Giorgio '90", dove martedì scorso erano entrati nella cucina dopo aver cercato di sfondare un vetro. Il presidente della polisportiva, Rubes Facchini aveva sporto denuncia ai carabinieri. È stato facile verificare che le chiavi erano quelle del furgone. Per i tre è stato attivato l'iter per la proposta al questore di misure di prevenzione, come il divieto di entrare a San Giorgio. —

CURTATONE

Anfibio imbarca acqua Operaio ferito a morte A processo la Marconi

CURTATONE. A processo, per omicidio colposo, i vertici della Marconi spa di Curtatone. Il 18 febbraio di sei anni fa un mezzo anfibio di proprietà dell'azienda, sul cui pianale era stato montato un decespugliatore per canne palustri, si era parzialmente inabissato incamerando dalle botole superiori della cabina di guida, rimaste aperte, acqua e ghiaccio.

L'acqua, finita all'interno dell'abitacolo, aveva travolto gli occupanti del mezzo. Tra questi Alberto Martello, quarant'anni, di Buscoldo che, a seguito delle ferite riportate è morto poche ore dopo. Imputati al processo Roberto Cesaretti, 73 anni, di Roma, consigliere delegato della Marconi, proprietario e costruttore del mezzo anfibio; Stefano Provolo, 58 anni, di Volta Mantovana, datore di lavoro delegato, responsabile della produzione e del servizio di prevenzione dello stabilimento. E infine Mario Nattero, 62 anni, di Genova, progettista delle modifiche al mezzo anfibio con l'installazione di un decespugliatore sulla parte anteriore. Si trattava di un'operazione di collaudo programmata, con tutte le autorizzazioni del caso. Il varo di un nuovo mezzo progettato dall'azienda, capace di muoversi tra terra e acqua, tagliare e trinciare le canne palustri e assemblarle.

Il 18 febbraio 2012, con il via libera del Parco, l'anfibio raggiunge un canale d'irrigazione a Soave che confluisce nel Mincio. Il luogo scelto per il test si trova al confine tra il Fondo Pozzoni e il Fondo Biuda. Il canale d'irrigazione, profondo 3-4 metri, come tutti gli specchi d'acqua della zona è ricoperto da uno strato di ghiaccio spesso alcuni centimetri. Il mezzo arriva con le ruote fin sul bordo del canale, poi si immerge in acqua. Come in qualsiasi varo il mezzo sprofonda in acqua, rompendo anche la lastra di ghiaccio, per poi risalire. Ma l'acqua gelida entra nel mezzo e bagna tre tecnici, ma soprattutto Martello, che non è in posizione di guida e, forse sbilanciato, picchia violentemente il petto contro una parete del veicolo. Un urto che gli provoca l'emorragia interna che lo ucciderà. —

Gol

DEBITI con:
Banche, Finanziarie, Enti, Fornitori
finanziamenti personali e aziendali,
Ipoteche Giudiziarie
RIPIANIFICHIAMO
Servizi&Servizi
Tel. 02 620227265

CENTRO MASSAGGI
Centro Tuina Lotus

Il 18 febbraio 2012, con il via libera del Parco, l' anfibio raggiunge un canale d' irrigazione a Soave che confluisce nel Mincio. Il luogo scelto per il test si trova al confine tra il Fondo Pozzoni e il Fondo Biuda. Il canale d' irrigazione, profondo 3-4 metri, come tutti gli specchi d' acqua della zona è ricoperto da uno strato di ghiaccio spesso alcuni centimetri. Il mezzo arriva con le ruote fin sul bordo del canale, poi si immerge in acqua. Come in qualsiasi varo il mezzo sprofonda in acqua, rompendo anche la lastra di ghiaccio, per poi risalire. Ma l' acqua gelida entra nel mezzo e bagna tre tecnici, ma soprattutto Martello, che non è in posizione di guida e, forse sbilanciato, picchia violentemente il petto contro una parete del veicolo. Un urto che gli provoca l' emorragia interna che lo ucciderà.

--Gol BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

san benedetto po

Sicurezza sul ponte «Si trovi una soluzione»

san benedetto po. Anche il sindaco di Bagnolo San Vito, dopo quello di San Benedetto Po, chiede che si esplori con istituzioni, Forze dell' ordine e Provincia una soluzione alla mancanza di sicurezza sul tratto compreso fra i due varchi, che dopo essere stati ristretti non consentono il passaggio dei mezzi operativi dei vigili del fuoco nonché dei carri attrezzi. Il dibattito è nato dopo l' incidente fra sabato e domenica nel quale è rimasto ferito, per fortuna in modo non grave, un automobilista. I soccorsi non hanno potuto intervenire sul posto. «Credo che si debba affrontare il tema senza polemica - dice Manuela Badalotti - Il restringimento dei varchi è stato disposto dalla Provincia dopo le proteste per il passaggio abusivo di camion e furgoni. Se questo ha creato delle difficoltà e degli ostacoli alla piena sicurezza di chi transita, è giusto che i tecnici ne discutano in un tavolo con sindaci e Forze dell' ordine».
--Fr.R.
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

SUZZARA - GONZAGA - SAN BENEDETTO - PEGOGNAGA 29

SUZZARA

Soldi per sicurezza scuole e viabilità Opere pubbliche al via

In 3 anni per il piano saranno investiti oltre 3 milioni e mezzo
Massima attenzione al cavalcaferrovia di viale Lenin

SUZZARA. Con delibera di giunta comunale è stato adottato lo schema del programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2019-21. Le priorità per l'amministrazione comunale restano la sicurezza, la viabilità e le scuole.

Si tratta di un piano cospicuo che porterà in tre anni ad un investimento di 3,6 milioni di euro a cui si devono aggiungere 13,9 milioni del finanziamento regionale per il recupero di Villa Grassetti e del cinema teatro Guido, per un totale complessivo di 17,5 milioni.

Ieri martina l'assessore Francesco Bianchi e il responsabile dell'ufficio tecnico comunale Marco Bianchi hanno illustrato il programma. Grande attenzione viene riviuta alla manutenzione del cavalcaferrovia di viale Lenin per il quale, in tempi non sospetti, l'amministrazione il 18 dicembre scorso, e dunque, prima del dissesto di una settimana fa, ha stanziato 400mila euro. «Oltre a ripristinare il corretto deflusso delle acque meteoriche, la struttura, che non presenta problemi di tenuta, sarà soggetta ad una serie di interventi sui muri di contenimento delle sommità delle rampe con il rifacimento dei parapetti a filo di strada - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici architetto Francesco Bianchi - Tra le opere itiserite nell'anno in corso figura anche l'intervento di manutenzione al cavalcavia di via Pier Paolo Pasolini, zona ospedale, per 280mila euro. Abbiamo sollecitato la Provincia per il cavalcavia di via Mara sulla Cispadana oltre all'ormai irrinunciabile intervento sulla provinciale 49 Suzzara-Pegognaga. Partirà anche l'iter per la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra via Lenin e via Allende per un importo complessivo di 700mila euro». L'amministrazione comunale effettuerà, in corso d'anno, anche lavori di manutenzione straordinaria con l'adeguamento dello spogliatoio dello stadio "Alloli" per 300mila euro. Nel 2020, l'amministrazione comunale prevede rifacimenti stradali per 160mila euro oltre a completare il secondo stralcio dei lavori di miglioramento sismico della scuola "Olga Visentini per 550mila euro. Infine per il 2021 c'è in programma la riqualizzazione della pista ciclabile che collega Suzzara al parco San Colombano per 1,2 milioni di euro. — M.P.

Il cavalcaferrovia di viale Lenin, oggetto di un intervento lampo nei giorni scorsi

SUZZARA

Nel piano triennale 2019-2021 anche teatro Guido e Villa Grassetti

Nel piano triennale opere pubbliche 2019-21 sono stati inseriti anche i quasi 14 milioni finanziati dalla Regione per i beni di rilevanza culturale ad alto rischio di perdita e per i danni del sisma 2012. Si tratta del recupero dell'ex seminario vescovile risalente al Cinquecento di Villa Grassetti ubicato a Sailetto per un importo di 9 milioni e 720mila euro e del teatro Guido per 4,2 milioni di euro. L'amministrazione comunale aveva negli ultimi anni dimostrato ampio interesse per il recupero di questi due edifici, impegnando risorse del proprio bilancio per interventi di messa in sicurezza attingendo a bandi o cercando partnership con privati. I due storici edifici attendono ora l'approvazione dei rispettivi progetti esecutivi con i quali sarà possibile accedere al finanziamento ed indire successivamente le gare d'appalto per l'assegnazione dei lavori.

SUZZARA

«Subito la revoca del cda di Socialis» I civici all'attacco

SUZZARA. Il gruppo "Suzzara Civica" ha presentato una mozione con la quale si chiede «di impegnare il sindaco Ivan Ongari a convocare senza indugio l'assemblea dell'azienda speciale consortile Socialis affinché proceda alla revoca del consiglio di amministrazione nominato il 27 dicembre scorso, nonché a ripetere ciascun gestionale iter mini per le istanze di candidatura, sulle quali richiedere l'interpelle dei rappigruppo consiliari, per consentire entro il 31 marzo 2019 la regolare costituzione del cda».

Con questa iniziativa l'attenzione del gruppo consiliare cade ancora sull'operazione Socialis.

Un'azienda destinata a durare fino al 2050, che ha coinvolto cinque Comuni della rosa, fortemente contestata in fase di approvazione della statuto nei vari consigli comunali da parte delle opposizioni, innanzitutto per la discutibile operazione di vicoloare, a fine di una legislatura, le politiche sociali, imponendo la scelta per una durata così lunga a chi dovrà governare.

La mozione tuttavia verte sulla procedura adottata dall'assemblea dei soci, costituenti la nuova Asp per la nomina del nuovo consiglio. «Una procedura che presenta evidenti scorrettezze», secondo i consiglieri del movimento Suzzara Civica, che chiedono la revoca del cda.

Nello specifico, viene contestato il breve tempo di pubblicazione della manifestazione d'interesse per presentare le istanze di candidatura. Di fatto solo una settimana di tempo: dal 14 al 22 dicembre. Un periodo, secondo i civici suzzaresi, «insufficiente per dare la piena trasparenza al procedimento di nomina, non rispettando peraltro i termini di legge che parlano di obbligo di pubblicazione per un tempo ritenuto congruo». L'Asp sarà operativa a partire dal prossimo 1 aprile. «Non c'è alcun motivo per chiudere così in fretta - ha detto la capogruppo Maria Luisa Melli - Al meno nessun motivo plausibile è stato dichiarato, forse è stato solo condiviso nelle segrete stanze del potere».

La mozione pone inoltre il problema del «non rispetto delle quote di genere sempre nella nomina del consiglio d'amministrazione». E la Melli ha aggiunto: «Gli statuti comunali impongono il rispetto della parità di genere per garantire la presenza di entrambi i sessi. In questo caso nonostante fossero disponibili le domande si è proceduto nuovamente nel non rispetto della norma. Ed è stato nominato un cda tutto al femminile». — M.P.

SAN BENEDETTO PO

Sicurezza sul ponte «Si trovi una soluzione»

SAN BENEDETTO PO. Anche il sindaco di Bagnolo San Vito, dopo quello di San Benedetto Po, chiede che si esplori con istituzioni, Forze dell'ordine e Provincia una soluzione alla mancanza di sicurezza sul tratto compreso fra i due varchi, che dopo essere stati ristretti non consentono il passaggio dei mezzi operativi dei vigili del fuoco nonché dei carri attrezzi. Il dibattito è nato dopo l'incidente fra sabato e domenica nel quale è rimasto ferito, per fortuna in modo non grave, un automobilista. I soccorsi non hanno potuto intervenire sul posto. «Credo che si debba affrontare il tema senza polemica - dice Manuela Badalotti - Il restringimento dei varchi è stato disposto dalla Provincia dopo le proteste per il passaggio abusivo di camion e furgoni. Se questo ha creato delle difficoltà e degli ostacoli alla piena sicurezza di chi transita, è giusto che i tecnici ne discutano in un tavolo con sindaci e Forze dell'ordine». — Fr.R.

in occasione della Giornata della Memoria
ERNESTO BRUNETTA
Razzismo e Razzismi
€7,90
L'antisemitismo nella storia del XX secolo
È IN EDICOLA con
GAZZETTA DI MANTOVA | GAZZETTA DI MODENA | GAZZETTA DI REGGIO | la Nuova Ferrara | la Provincia

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

sermide e felonica

Per il ponte c' è l' accordo tra Comune e Consorzio

30 OSTIGLIA - POGGIO RUSCO - QUISTELLO - SERMIDE

QUISTELLO

Rapina allo chef Tamani I banditi sono ancora in fuga

I carabinieri seguono il percorso in Emilia attraverso i prelievi con la carta
Il 75enne: le tante manifestazioni di solidarietà stanno alleviando la paura

QUISTELLO. Passata la paura, resta la rabbia, accanezata però dal calore che ha sentito in queste ore. «Sto passando il tempo al telefono, a rispondere a tutti quelli che mi volevano esprimere sostegno, vicinanza e soprattutto affetto».

Risponde dalla sala dell'Ambasciata, lo chef 75enne Romano Tamani, già al lavoro al ristorante, dopo la rapina di domenica sera, quando quattro uomini l'hanno aggredito proprio sulla porta del locale, chiuso per turno, e l'hanno tenuto in ostaggio per più di un'ora, convinti di riuscire a mettere le mani sulla cassaforte. «Soldi, volevano solo i soldi. Si sono perfino dimenticati di portar via l'argenteria che avevano già messo in un sacco».

Avevano fretta, molta fretta. Quando lo chef è riuscito a liberarsi e ad andare a chiedere aiuto nel bar di fronte, la banda era già lontana. Dal comando dei carabinieri di via Chiesa è scattato subito l'allarme con l'aiutino dei posti di blocco, ma i banditi non sono stati intercettati.

Solo tracce però l'hanno lasciate: la sequenza dei prelievi fatti con una delle carte di credito rubate a Tamani. Una, del circuito American Express, fuori fama soltanto con il codice, che non hanno trovato, ma con l'altra invece hanno avuto gioco facile per prelevare. «Li hanno fatti subito, fermandosi durante la fuga: a sportelli bancomat di Modena, Bologna e Castelfranco». Una scia di lumaca per seguire il loro percorso. Le telecamere dei circuiti di sorveglianza delle banche dove sono stati fatti i prelevamenti di contante, per un totale di circa 1000 euro, sono al vaglio degli investigatori, ma da quanto è trapelato sembra che i banditi avessero il volto coperto. Le ricerche dei carabinieri, visto il percorso, si sono indirizzate soprattutto verso le province emiliane. Da quanto emerso, non si è ancora riusciti a stabilire con che auto siano fuggiti. Probabilmente hanno avuto l'accortezza di lasciare la macchina distante dagli sportelli delle banche dove hanno prelevato, per evitare che venisse ripresa dalle telecamere.

Non è escluso che durante la fuga abbiano anche abbandonato l'auto con cui sono arrivati a Quistello per prenderne un'altra "pulita" e evitare così le ricerche.

«Chissà se li prenderanno mai. E chissà da dove vengono», dice sconsolato Tamani, a cui sembra di aver riconosciuto nelle loro parole un marcato accento dell'Est. «Erano molto determinati, volevano il denaro contante. Me la sono vista brutta, erano proprio cattivi. Ma ormai è passato tutto, e le manifestazioni di solidarietà che mi stanno arrivando mi aiutano a superare questo brutto momento e lo choc. Mi ha chiamato anche Barbara d'Urso per chiedermi se voglio andare in trasmissione a raccontare quello che mi è successo. Ci sto pensando». —

Lo chef del ristorante l'Ambasciata di Quistello Romano Tamani, 75 anni

MAGNACAVALLO

Un nuovo marciapiede Costerà 45mila euro

MAGNACAVALLO. Presto a Magnacavallo ci sarà un nuovo marciapiede che collegherà la zona del centro alla parte est del paese.

L'intervento è già stato approvato e dovrebbe partire nell'arco di dieci giorni, il cantiere durerà un paio di mesi. Il nuovo marciapiede coprirà una lunghezza di circa 300 metri e costerà 45mila euro, le risorse sono state trovate utilizzando fondi comunali. Un intervento, quello approvato dal Comune, che in paese era atteso e che risponde ad alcune specifiche esigenze degli abitanti. In particolare la nuova banchina pedonale coverà lo un lato di via Vogiga, la strada principale che attraversa Magnacavallo.

Il marciapiede sarà realizzato in asfalto e partirà dall'incrocio con la strada per Carbonara di Po, arrivando fino alla fine del centro abitato, in direzione est.

Va precisato che la strada di fianco a cui verrà realizzato il nuovo marciapiede è abbastanza trafficata e soprattutto in quel tratto, completamente rettilineo, le auto tendono ad aumentare la velocità. L'intervento va proprio nella direzione di garantire una maggiore sicurezza per i pedoni, hanno spiegato dall'amministrazione.

Quel tratto di via Vogiga viene infatti utilizzato, oltre che dai residenti, anche da chi deve andare al forno a comprare il pane. I lavori dovrebbero essere realizzati nel giro di un paio di mesi, durante questo periodo la normale viabilità subirà delle modifiche. Le automobili potranno transitare solo a senso unico alternato, per consentire agli scavi e ai mezzi di lavorare sul lato della banchina in piena sicurezza. Quando verrà aperto il cantiere verranno installati degli impianti semaforici mobili per regolare la precedenza lungo il breve tratto interessato. —

G.P.

IN BREVE

Sermide e Felonica
Biblioteca comunale Cambiano gli orari

La biblioteca comunale Zavattini di Felonica cambia i suoi orari. D'ora in poi la struttura sarà aperta al pubblico tutte le mattine dal lunedì al venerdì e due pomeriggi la settimana. Dal lunedì al giovedì la mattina si potrà usufruire della struttura dalle 8 alle 12.30, mentre il venerdì l'orario sarà leggermente più corto e la biblioteca comunale chiuderà alle 12. Sono previsti anche due pomeriggi in cui la biblioteca sarà aperta al pubblico, il lunedì e il giovedì dalle 13.30 alle 17.30.

San Giacomo
Cena, libri e un film con il gruppo di lettura

Il gruppo di lettura di San Giacomo delle Segnate ha organizzato una cena per avvicinare le persone ai libri. Durante la serata si discuterà di due libri che sono stati scelti dal gruppo di lettura: si tratta del due testi "Storia di una ladra di libri" e "La chiave di Sara". Successivamente verrà proiettato il film omonimo, tratto dal primo dei due libri in discussione. L'appuntamento è stato fissato per lunedì prossimo, 28 gennaio, al Centro ricreativo sangiacomese a partire dalle 20.

OSTIGLIA

I fondi del governo per il piano asfalti La critica di Ostiglia in Movimento «Meglio usarli per parchi e giardini»

OSTIGLIA. C'è sicuramente soddisfazione per il contributo di 70mila euro arrivato dal governo per il Comune di Ostiglia. Soddisfazione sì, ma con qualche dubbio sull'utilizzo dei fondi.

Questa, in estrema sintesi, la dichiarazione del gruppo di Ostiglia in MoVimento tramite il portavoce Alessandro Incorvaia.

Grazie alla manovra del popolo è stato attivato un fondo da 400 milioni di euro per finanziare al 100% opere in quasi tutti i comuni italiani relative al rifacimento di strade, scuole e altre infrastrutture.

Solo nella provincia mantovana sedranno circa 3 milioni e 580mila euro per coprire opere che gli amministratori ritengono prioritarie e gestire in totale autonomia. Il Comune di Ostiglia, dietro dichiarazione del sindaco e del vicesindaco, intende utilizzare questi fondi, entro il 15 maggio 2019, per asfaltare strade comunali che non erano inserite nel piano triennale delle opere pubbliche.

«Rispettiamo le decisioni degli amministratori ostiglesi – spiega Incorvaia – ma sarebbe stato utile usufruire di questi fondi magari per sistemare e abbellire il parco giochi dei giardini di via XX Settembre. Capiamo che in campagna elettorale è utile, per chi amministra, asfaltare le strade ma abbiamo una situazione parchi giochi e giardini veramente pessima, parlando da genitore oltre che da attivista pentastellato».

Un ultimo affondo il portavoce del gruppo vicino al M5S lo rivolge all'assessore al Bilancio Maurizio Nardi in merito a una sua dichiarazione durante il consiglio comunale del 28 settembre 2018.

«In questa occasione – precisa Incorvaia – l'esponente della giunta, durante il dibattito su uno dei punti all'ordine del giorno, dichiarò apertamente che era sicuro, in base a non si sa quali fonti, che con questo Governo sarebbero stati tagliati i fondi ai comuni italiani a partire dal 2019. Politicamente ognuno può fare le proprie dichiarazioni in base alle proprie ideologie politiche, ma a noi quello che interessa è smentire notizie prese da fonti imprecisate. Per il movimento 5 Stelle è tempo di cambiare. Questi maggiori investimenti locali si vanno ad aggiungere a un miliardo di maggiori fondi derivanti dallo sblocco degli avanzi di amministrazione causati dal pareggio di bilancio». —

SERMIDE E FELONICA

Il ponte oggetto dell'intesa

Per il ponte c'è l'accordo tra Comune e Consorzio

SERMIDE E FELONICA. «È stato trovato l'accordo tecnico-economico con il commissario prefettizio Francesco Palazzolo». A dirlo è il direttore del consorzio Burana, Cinalberto Bertozzi: «I 160mila euro per la ricostruzione del ponte di competenza dell'amministrazione comunale per l'attraversamento del canale Pandaina verranno dalle casse di Sermide, mentre i 60mila euro per le opere complementari all'esecuzione dell'intervento nell'alveo del canale saranno a carico del consorzio, il quale si occuperà di tutte le fasi tecniche di progettazione e realizzazione delle opere. Abbiamo accelerato i tempi della concertazione tra enti per minimizzare i disagi per la zona che è terra di eccellenze agricole importanti».

A Sermide la situazione è nota: a seguito del sopralluogo dei tecnici del Burana e del Comune sul canale che riscontravano la pericolosità del ponte in progressivo peggioramento ed al limite del collasso - con rischio di occlusione del canale - è stata stabilita la totale chiusura al traffico a salvaguardia della pubblica incolumità nel dicembre scorso.

L' ingegner Bertozzi aggiunge che: «A seguito di ulteriori crolli il Comune ha dovuto emettere un' ordinanza di chiusura totale del ponte il mese scorso. Ma proprio perché consapevoli dei disagi provocati dal blocco totale della circolazione per le aziende agricole e i residenti della zona, è prevista la realizzazione di un attraversamento alternativo provvisorio da realizzarsi entro questa primavera. Il ponte è tutelato dalla Sovrintendenza per i Beni culturali e ambientali e dunque sottoposto a vincoli architettonici che ne ritardano la realizzazione. In quanto responsabili della parte idraulica, come Consorzio provvederemo alla pulizia straordinaria dell' alveo del canale Pandaina a monte e a valle del ponte per liberarlo dai detriti. L' opera è importante per la viabilità ma il compito dell' ente consortile è garantire il libero deflusso delle acque per evitare allagamenti e a tutela delle aziende agricole della zona».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018